



A cura di Marco Gentili

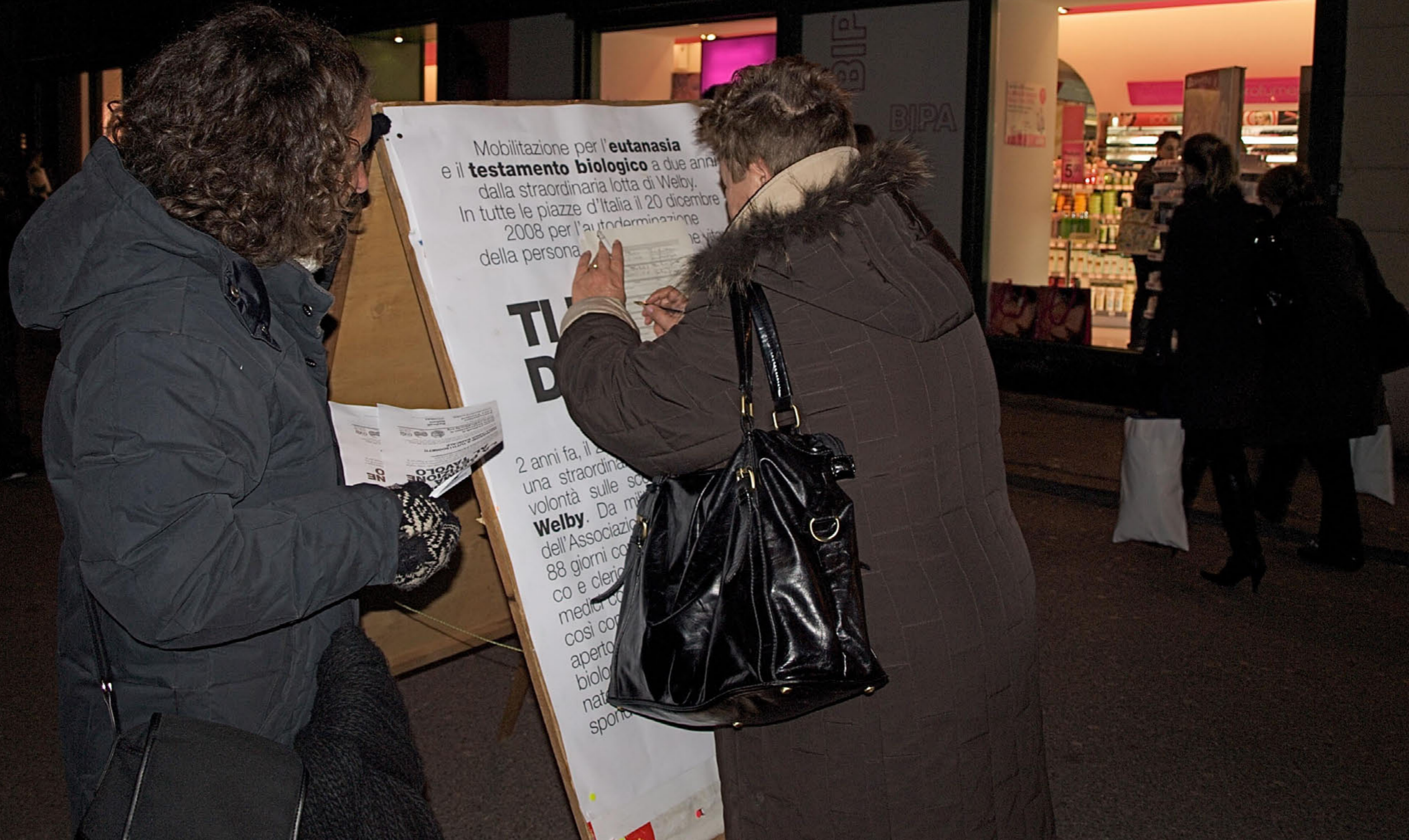


IL TESTAMENTO BIOLOGICO A TRIESTE

LA BATTAGLIA PER IL REGISTRO DEL TESTAMENTO BIOLOGICO AL COMUNE DI TRIESTE.
CRONOLOGIA DI UNA INIZIATIVA POLITICA (2008-2014)

CAPITOLO 1

INTRODUZIONE



IL TESTAMENTO BIOLOGICO A TRIESTE

La battaglia per il Registro del Testamento Biologico al Comune di Trieste. Cronologia di una iniziativa politica (2008-2014)

A cura di **Marco Gentili**



Trieste Settembre 2016

RadicaliFVG Editore

ISTITUZIONE PRESSO IL COMUNE DI TRIESTE DI UN PUBBLICO REGISTRO PER RACCOGLIERE LE DICHIARAZIONI DI TESTAMENTO BIOLOGICO

PETIZIONE

Istituzione presso il Comune di Trieste di un pubblico registro per raccogliere le dichiarazioni di Testamento Biologico

I SOTTOSCRITTORI/ LE SOTTOSCRITTRICI

Preso atto che molti Comuni stanno assumendo iniziative per l'istituzione di uno speciale registro per raccogliere le dichiarazioni di testamento biologico, in considerazione del fatto che il diritto di partecipare coscientemente alle scelte che riguardano la propria salute e la malattia in ogni fase , da quella iniziale a quella finale , sia uno dei diritti inalienabili delle persone e che il testamento biologico sia un'espressione di questo diritto.

Il testamento biologico è la logica estensione del consenso informato, trattandosi della volontà della persona, espressa in condizione di buona salute, perché possa disporre delle cure anche quando la capacità di decidere è persa irreversibilmente o meno, stabilendo a “priori” e in anticipo quel consenso informato che ogni paziente ha il diritto di esprimere sulla terapie che gli vengono proposte.

La presente proposta di istituzione di un pubblico registro per raccogliere le adesioni di testamento biologico si ispira ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana e precisamente agli articoli:

32 che definisce la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e stabilisce che nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge, la quale comunque non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana;

13 che dichiara che la libertà personale è inviolabile, non è ammessa alcuna forma di restrizione ed è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone;

3 che stabilisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali.

L'istituzione presso il Comune di Trieste di questo Registro può contribuire all'approvazione dell'apposita necessaria normativa sul Testamento Biologico che tuteli l'inalienabile diritto del malato a decidere come morire.

CHIEDONO

che il Comune di Trieste istituisca un Registro per raccogliere le dichiarazioni di Testamento biologico , tutelando la liceità degli atti di disposizione del corpo e dell'integrità personale, la tutela della privacy e il rispetto del principio di autodeterminazione in una materia che tocca profondamente la libertà e il destino della persona.

Chiedono inoltre che l'argomento sia oggetto di dibattito in Consiglio comunale con audizione dei primi firmatari della presente petizione.



Tavolo Radicale

INDICE CRONOLOGICO

★ 2008

★ [Foto - Conferenza stampa Ti ricordi di Welby? \(Trieste 20/12/2008\)](#)

★ [Video - Conferenza stampa Ti ricordi di Welby? \(Trieste 20/12/2008\)](#)

★ [Audio - Conferenza stampa Ti ricordi di Welby? \(Trieste 20/12/2008\)](#)

★ 2009

★ [Comunicato - Di nuovo in piazza per eutanasia e testamento biologico \(Trieste 16/01/2009\)](#)

★ [Rassegna stampa - "Non servono atti di coraggio per far rispettare la sentenza su Eluana" \(Trieste 22/01/2009\)](#)

★ [Comunicato - Riunione radicale su eutanasia e testamento biologico \(Trieste 29/01/2009\)](#)

★ [Lettera - Egregi Consiglieri Comunali ... \(Trieste 03/02/2009\)](#)

★ [Comunicato - Conferenza stampa al tavolo \(Trieste 06/02/2009\)](#)

★ [Rassegna stampa: Firme in favore del testamento biologico \(Trieste 08/02/2009\)](#)

★ [Foto - San Valentino Radicale \(Trieste 14/02/2009\)](#)



★ [Comunicato - Resoconto ai consiglieri comunali \(Trieste 22/02/2009\)](#)

★ [Comunicato - Serve laicità da parte della politica \(Trieste 26/02/2009\)](#)

★ [Foto - PD svegliati dal coma! \(Trieste 27/02/2009\)](#)

★ [Comunicato - Conferenza stampa su Biotestamento ed Anagrafe Pubblica degli Eletti \(Trieste 07/03/2009\)](#)

★ [Foto - Conferenza stampa su Biotestamento ed Anagrafe Pubblica degli Eletti \(Trieste 07/03/2009\)](#)

★ [Audio - Conferenza stampa su Biotestamento ed Anagrafe Pubblica degli Eletti \(Trieste 07/03/2009\)](#)

★ [Rassegna Stampa - DUE MOZIONI BIPARTISAN – Trasparenza su testamento biologico e sugli atti dei consiglieri comunali \(Trieste 08/03/2009\)](#)

★ [Lettera - Al Presidente del Consiglio comunale di Trieste \(Trieste 09/03/2009\)](#)

★ [Comunicato - Lo stato delle cose \(Trieste 17/03/2009\)](#)

★ [Rassegna stampa - Precisazione - Testamento Biologico \(Trieste 23/03/2009\)](#)

★ [Rassegna stampa - «Testamento biologico, un registro in Comune» \(Trieste 29/04/2009\)](#)

★ [Comunicato - Lunedì' prossimo il dibattito in consiglio comunale \(Trieste 09/05/2009\)](#)

Roberta Terpin

★ [Comunicato - Comune di Trieste – Seduta movimentata \(Trieste 13/05/2009\)](#)

★ [Rassegna stampa- Comune - Espulsa dal Consiglio \(Trieste 21/05/2009\)](#)

★ [Comunicato stampa – Ricorso al Prefetto e al Difensore civico \(Trieste 24/05/2009\)](#)

★ [Comunicato - Finalmente in aula consiliare le due petizioni popolari \(Trieste 14/06/2009\)](#)

★ [Comunicato - Bocciate le due petizioni popolari \(Trieste 15/06/2009\)](#)

★ [Comunicato - Testamento Biologico – L'intervento di Marco Gentili in consiglio comunale \(Trieste 15/06/2009\)](#)

★ [Rassegna Stampa - Testamento biologico, la coscienza rompe gli schieramenti \(Trieste 17/06/2009\)](#)

★ [Audio - Intervista di Radio Radicale a Marco Gentili \(Trieste 20/06/2009\)](#)

★ 2010

★ [Foto – Dibattito “L’ultimo dilemma”. Storie di eutanasia dai Paesi Bassi \(Trieste 02/12/2010\)](#)

★ [Audio-Video del dibattito “L’ultimo dilemma” \(Trieste 02/12/2010\)](#)

★ [Video - Intervento di Mina Welby al dibattito “L’ultimo dilemma” \(Trieste 02/12/2010\)](#)

★ [Audio-Video della presentazione del libro di Mina Welby “L’ultimo gesto d’amore” \(Trieste 02/12/2010\)](#)

★ [Video - Intervento di Mina Welby alla presentazione del libro “L’ultimo gesto d’amore” \(Trieste 02/12/2010\)](#)

★ 2011

★ [Audio - Intervista Roberto Antonione \(Trieste 21/05/2011\)](#)

★ [Audio - Intervista Roberto Cosolini \(Trieste 22/05/2011\)](#)

★ [Foto – Clara Comelli e Amato De Monte – Incontro sul testamento biologico \(Trieste 30/04/2011\)](#)

★ [Audio - Incontro sul Testamento Biologico \(Trieste 30/04/2011\)](#)

★ 2012

★ [Foto - Incontro pubblico su Testamento Biologico e istituzione del registro comunale \(Trieste 13/03/2012\)](#)

★ [Audio - Incontro pubblico su Testamento Biologico e istituzione del registro comunale \(Trieste 13/03/2012\)](#)

★ [Rassegna Stampa - Testamento biologico doppio sì al registro \(Trieste 05/12/2012\)](#)

★ 2013

★ [Resoconto - Campagna per L'Eutanasia Legale \(2013\)](#)

★ [Audio - Intervista al Sindaco di Trieste \(Trieste 23/06/2013\)](#)

★ 2014

★ [Rassegna Stampa - Le dichiarazioni anticipate di trattamento si potranno affidare al Comune \(Trieste 19/02/2014\)](#)

★ [Rassegna Stampa - AL VIA L'ITER PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO “DAT” ANCHE A TRIESTE \(Trieste 19/02/2014\)](#)

★ [Rassegna Stampa - Fine vita, la Curia attacca il sindaco non porge la guancia \(Trieste 20/02/2014\)](#)

★ [Rassegna Stampa - Fine vita, il Consiglio comunale dice sì al registro delle Dat \(Trieste 02/04/2014\)](#)



★ [Documenti - DAT Trieste – Pubblicata la delibera \(Trieste 07/04/2014\)](#)

★ [Rassegna Stampa - Fine vita, il Comune dà il via al registro delle Dichiarazioni \(Trieste 05/05/2014\)](#)

Stefano Musilli

CAPITOLO 2

2008



GALLERIA 2.1 Foto - Conferenza stampa Ti ricordi di Welby?
(Trieste 20/12/2008)



Maria Grazia Cogliati Dezza



Clicca sulla foto per ingrandirla



Clara Comelli

FILMATO 2.1 Video - Conferenza stampa Ti ricordi di Welby ?
(Trieste 20/12/2008)



Servizio di TELEQUATTRO (20/12/2008)

Conferenza stampa





Clara Comelli e Maria Grazia Cogliati Dezza (Trieste 20/12/2008)

AUDIO - CONFERENZA STAMPA TI RICORDI DI WELBY ?

AUDIO 2.1
Clara Comelli



Radicali

AUDIO 2.2
Maria Grazia
Cogliati Dezza



Consigliere
comunale a Trieste

AUDIO 2.3
Domande e
risposte





CAPITOLO 3

2009



Erminia De Felice e Marco Gentili

COMUNICATO - DI NUOVO IN PIAZZA PER EUTANASIA E TESTAMENTO BIOLOGICO

Autodeterminazione, Testamento biologico, Eutanasia: Petizione al Parlamento

SABATO 17 GENNAIO 2009 di nuovo in piazza per eutanasia e testamento biologico Il 18 gennaio 1992 Eluana Englaro dopo un grave incidente automobilistico, è entrata in coma. Sarà in quei giorni il suo diciassettesimo anno di coma vegetativo persistente. Le leggi sul testamento biologico e sull'eutanasia, anche se accompagnate dal consenso della stragrande maggioranza degli

italiani, stentano ad imporsi in un Parlamento sempre più subalterno alle gerarchie vaticane.

E' per questo che sabato 17 gennaio, vorremmo concentrare in un'altra giornata di mobilitazione straordinaria la raccolta di firme sulla petizione al parlamento per una legge sul testamento biologico e sull'eutanasia, lanciata il 20 dicembre scorso dall'Associazione Luca Coscioni e da Radicali Italiani.

Il tavolo si terrà a Trieste in via Ponchielli angolo via Dante dalle 16,00 alle 20,00



Tavolo Radicale

RASSEGNA STAMPA - "NON SERVONO ATTI DI CORAGGIO PER FAR RISPETTARE LA SENTENZA SU ELUANA"

[IL PICCOLO \(Trieste\) 22/01/2009 - "Non servono atti di coraggio per far rispettare la sentenza su Eluana"](#) (PDF)

Condividiamo appieno la lucidissima analisi apparsa su questo giornale nei giorni scorsi dal titolo: «Quando il mercato piega anche l'etica». Sulla questione dell'ospitalità in regione per porre fine alla non-vita di Eluana Englaro, infatti, il dietrofront della clinica Città di Udine è apparso a molti eccessivamente arrendevole di fronte al «potere», dopo il deprecabile atto di indirizzo del ministro Sacconi

su cui i Radicali vogliono sia fatta chiarezza, tanto da chiedere alla magistratura di verificare se non sia stato commesso un qualche reato.

Beppino Englaro nei giorni scorsi ha usato nelle interviste ai giornali il concetto manzoniano de «il coraggio uno non se lo può dare», associando all'immagine di don Abbondio quella degli amministratori della clinica udinese. Ma ci chiediamo: il coraggio di fare cosa? Una sentenza della Cassazione ha decretato il diritto di Eluana di far cessare tutti gli atti medici che la tengono in uno stato



di vita vegetativa. Dov'è finita la divisione dei poteri dello Stato tipica di ogni democrazia occidentale se un ministro può permettersi di minacciare, in presenza di una tale sentenza, «conseguenze immaginabili» nei confronti di chi deve eseguire la volontà dei magistrati?

Ma, ipotizzando che la clinica friulana avesse accolto Eluana e avesse poi, in seguito a questo gesto, subito perdite economiche, non ci sarebbero state le prove di tale ritorsione spiegabile solo con una certa ideologia e disprezzo delle istituzioni? E chi avrebbe avuto ragione di fronte alla legge?

È - spiace dirlo - una grande occasione persa per riaffermare che viviamo in uno Stato di diritto. Abbiamo bisogno di gesti di civiltà in questo Paese per rimettere la giustizia al primo posto! Intanto, noi Radicali stiamo raccogliendo firme per chiedere al Parlamento una legge dignitosa sul testamento biologico, sull'eutanasia e sull'autodeterminazione. Per strada - a parte qualche politico che ha tirato dritto o dichiarato di non voler firmare - la gente si è fermata a centinaia per sottoscrivere la petizione e far sapere che i nostri politici non ci rappresentano.

La petizione per chi volesse è comunque sottoscrivibile anche online, collegandosi al sito www.lucacoscioni.it.

Clara Comelli

Cellula Coscioni del Fvg



Tavolo Radicale

COMUNICATO - RIUNIONE RADICALE SU EUTANASIA E TESTAMENTO BIOLOGICO

Cari concittadini e cari amici e compagni,

la raccolta delle firme, sulla petizione al Parlamento per autodeterminazione testamento biologico ed eutanasia, sta riscuotendo un grande successo sia tra i cittadini sia tra i mezzi di informazione. Sicuramente il caso Englaro ha fatto breccia nelle coscienze di tante persone e non è un caso che la maggioranza dei partiti, spaccati su questo tema, si siano defilati.

Rimaniamo pertanto soli nelle piazze a chiedere che il Parlamento legiferi su questa materia per superare l'eutanasia clandestina e di

classe. Per capire come andare avanti su questa iniziativa, forse non è inutile convocare una riunione aperta a tutti. In linea di massima l'assemblea si dovrebbe tenere a Trieste al caffè Stella Polare (nella saletta dietro al banco) in piazza S. Antonio alle ore 18,00 di giovedì 29/01/2009

La prossima settimana Vi confermerò l'appuntamento. Nel mentre chi lo volesse può raccogliere le firme tra amici e parenti scaricando il modulo (o può firmare direttamente on-line) e poi ce lo può portare giovedì o spedirlo all'associazione Luca Coscioni. Verso le ore 19,00



invece, per chi sarà interessato, discuteremo dell'iniziativa sull'anagrafe degli eletti promossa da Radicali Italiani.

Grazie.

Marco Gentili

Trieste 29/01/2009

Paolo Menis (Gruppo Beppe Grillo) e Clara Comelli (Radicali)



Tavolo Radicale

LETTERA - EGREGI CONSIGLIERI COMUNALI ...

A tutti i consiglieri del Comune di Trieste

Egregio consigliere,

vorremmo sottoporre alla sua attenzione due proposte: una sull'anagrafe pubblica degli eletti (APE) e l'altra sul testamento biologico.

APE – La prima tocca una questione scontata e purtroppo spesso e volentieri disattesa: la trasparenza di tutti gli atti che gli eletti svolgono nell'esercizio del loro mandato.

Oggi per assurdo si sa quasi tutto su gli eletti al parlamento, anche grazie agli ottimi siti web della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, dove si può verificare come votano i deputati sui singoli provvedimenti, quali sono le proposte presentate, si possono seguire le dirette per radio e TV ecc....

Invece per il Comune di Trieste niente di tutto questo è possibile, niente resoconti, dirette radio, tv, niente atti presentati o delibere approvate, eppure i potenti mezzi telematici permetterebbe anche ad piccolo sito web di mettere a disposizione questi dati.



TESTAMENTO BIOLOGICO – La seconda questione ci viene sollecitata anche dall'attualità, attraverso il caso Englaro.

La proposta riguarda l'istituzione di uno strumento, per dichiarazioni anticipate di volontà dei trattamenti di natura medica, nel quale ogni cittadino interessato possa esprimere la propria volontà di essere o meno sottoposto a trattamenti sanitari sia in caso di malattia o lesione cerebrale irreversibile o invalidante, sia in caso di malattia che costringa a trattamenti permanenti con macchine o sistemi artificiali che impediscano una normale vita di relazione.

In attesa di una cortese risposta sulle questioni sopra esposte, le rivolgiamo i nostri più distinti saluti.

Marco Gentili

Trieste 03/02/2009

Marco Gentili



COMUNICATO - CONFERENZA STAMPA AL TAVOLO

Radicali Italiani, Cellula Coscioni del Friuli Venezia Giulia e Gruppo Beppe Grillo di Trieste organizzano:

Sabato 7 febbraio dalle 16 alle 19.30 in via delle Torri un tavolo di raccolta di firme per:

- la petizione al parlamento per la richiesta di una legge su testamento biologico, eutanasia ed autodeterminazione;
- le petizioni di iniziativa popolare per istituire un registro per il testamento biologico presso il comune di Trieste e per l'Anagrafe pubblica degli eletti al comune di Trieste.

ALLE 16,00 E' PREVISTA UNA CONFERENZA STAMPA PER ILLUSTRARE QUESTE INIZIATIVE , CHE SI AFFIANCANO ALLA RICHIESTA GIA'

INOLTRATA A TUTTI I CONSIGLIERI COMUNALI PER LA PROPOSTA DI DELIBERA SU QUESTI DUE IMPORTANTI TEMI (testamento biologico e anagrafe pubblica degli eletti).

La conferenza e' tenuta da Clara Comelli - Radicali italiani e Cellula Coscioni e Paolo Menis - Coordinatore del Gruppo Beppe Grillo di Trieste.

Trieste 06/02/2009

Clara Comelli



RASSEGNA STAMPA: FIRME IN FAVORE DEL TESTAMENTO BIOLOGICO

[IL PICCOLO \(Trieste\) 08/02/2009 – Firme in favore del testamento biologico](#) (PDF)

Radicali italiani e gruppo «Beppe Grillo» di Trieste, per la prima volta, scendono in piazza fianco a fianco, uniti nella raccolta di firme in favore del testamento biologico.

Paolo Menis (gruppo Grillo) conferma l'unità d'intenti: «Abbiamo accolto volentieri la proposta dei Radicali per un banchetto comune e l'iniziativa si sposa in pieno con lo spirito dei gruppi Grillo. In questi giorni, infatti, la vacanza di una legge sul tema si fa sentire in modo eclatante». «Una legge seria – aggiunge la radicale Clara Comelli – non andrebbe a

ledere i diritti dei cattolici e dei movimenti per la vita, permetterebbe anzi di rispettare le volontà di ognuno».

La raccolta di firme, iniziata ieri pomeriggio in via delle Torri, ha subito incontrato il favore di numerosi passanti. «Proponiamo svariate petizioni – spiega Cornelli – La prima è quella nazionale per chiedere al Parlamento una legge sul testamento biologico, l'eutanasia e l'autodeterminazione. La seconda, invece, è una petizione popolare per chiedere al Comune di Trieste l'istituzione di un registro per il testamento biologico».

A margine della petizione popolare, Radicali e gruppo Grillo hanno chiesto ai consiglieri comunali anche di presentare un progetto di delibera in consiglio. «Sono due binari paralleli che vanno nella stessa direzione» spiega Cornelli. Finora, quattro consiglieri appartenenti sia

alla maggioranza che all'opposizione hanno espresso il loro interessamento: Lorenzo Giorgi di Forza Italia, Bruna Tam e Maria Grazia Cogliati del Pd e Alfredo Racovelli dei Verdi. «Sono lieto che ci sia stato un interessamento da parte del consiglio comunale – dice Racovelli – e spero che la proposta sia portata avanti in modo condiviso. Il momento è grave: lo Stato ha innescato una guerra contro i corpi degli individui. Dall'aborto ai Cpt e al caso Englaro il fronte diventa sempre più ampio».

«E' necessario collaborare – aggiunge Cornelli – per fermare la deriva clericofascista che il Governo sta prendendo per accontentare le gerarchie vaticane. L'Italia tutta dovrebbe essere grata al padre di Eluana Englaro per la battaglia legale che ha intrapreso. Speriamo che domani (oggi, ndr) ci sia grande partecipazione in occasione della manifestazione che si terrà davanti alla prefettura alle 11 ».

Il banchetto, intanto, ha raccolto firme anche per la creazione a Trieste di un'anagrafe pubblica degli eletti, un registro di tutti i dati riguardanti l'operato dei politici. «E' un'idea che ci sta a cuore - dice Menis - per una maggiore trasparenza delle istituzioni».

Giovanni Tomasin

GALLERIA 3.1 Foto - San Valentino Radicale
(Trieste 14 febbraio 2009)



Tavolo Radicale



Clicca sulla foto per ingrandirla





Alessandro Minisini e Roberto Decarli

COMUNICATO - RESOCONTO AI CONSIGLIERI COMUNALI

Egregio consigliere,

un breve resoconto sulle iniziative del registro comunale per il testamento biologico e sull'anagrafe degli eletti.

Dopo averle presentate a tutti gli eletti, di persona o tramite posta elettronica, abbiamo avuto da parte dei consiglieri **Giorgi, Racovelli, Russo, Minisini, Tam, Barbo, Cogliati, Omero, Declich, Furlanic, Colotti, Edera e Decarli** un atteggiamento positivo e di dialogo.

Abbiamo deciso, contemporaneamente, di farle sottoscrivere dai cittadini, per cui per i primi di marzo contiamo di presentare le

proposte nella duplice veste, di iniziativa popolare e di iniziativa del consiglio. Ci sono quindi ancora alcuni giorni per fare proprie queste due proposte nella speranza che ci possa essere poi, in consiglio, una larga maggioranza.

Restiamo a vostra disposizione per eventuali chiarimenti o modifiche.

Grazie per l'attenzione.

Marco Gentili

Trieste 22/02/2009



Manifestazione Radicale

COMUNICATO - SERVE LAICITA' DA PARTE DELLA POLITICA

Gli iscritti a Radicali Italiani e alla Cellula Coscioni del Friuli Venezia Giulia

Organizzano per **VENERDI' 27 FEBBRAIO alle ore 18 DAVANTI ALLA STAZIONE MARITTIMA – MOLO BERSAGLIERI 3 A TRIESTE**

un SIT-IN dal titolo: Per una legge sul testamento biologico serve laicità da parte della politica e libertà di scelta per i cittadini.

La manifestazione è organizzata in concomitanza con l'assemblea generale degli iscritti del Pd di Trieste che si terrà alla Stazione Marittima alle 18.30.

Dai Radicali viene richiesto ai dirigenti locali del Pd un atteggiamento laico della politica e rispettoso del principio all'autodeterminazione garantito ai cittadini dall'art.32 della Costituzione.

Le fratture all'interno del Partito Democratico sul tema del testamento biologico sono considerate dai Radicali segnali preoccupanti di una carenza di laicità all'interno di questo partito e per questo è prioritario per i radicali vigilare e manifestare affinché al Disegno di Legge Calabrò venga fatta la necessaria opposizione.

La legge che i Radicali chiedono sia fatta sul testamento biologico è una legge che va nella direzione di tutelare tutti : laici e cattolici ,



PD
svegliati
dal coma

Radicali Italiani

dando ad ognuno, a seconda delle proprie convinzioni, la possibilità di optare per diverse dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario.

Trieste 26/02/2009

Lorenzo Cenni

GALLERIA 3.2 PD Svegliati dal coma! - Manifestazione Radicale
(Trieste 27/02/2009)



PD svegliati dal coma!



Clicca sulla foto per ingrandirla





Enrico Rossini, Marco Gentili ed Alfredo Racovelli

COMUNICATO - CONFERENZA STAMPA SU BIOTESTAMENTO ED APE

Sabato 7 marzo 2009 alle ore 11,00 presso il caffè Tommaseo a Trieste conferenza stampa di presentazione delle due petizioni popolari e delle deliberazioni di iniziativa consigliare su:

1 – Il Registro comunale sul testamento biologico

2 – l'Anagrafe pubblica degli eletti

Al momento è prevista la partecipazione di:

Alfredo Racovelli – consigliere comunale Trieste (Verdi)

Lorenzo Giorgi – consigliere comunale Trieste (Forza Italia)

Iztok Furlanic – consigliere comunale Trieste (Rifondazione Comunista)

Paolo Menis – Gruppo Beppe Grillo Trieste

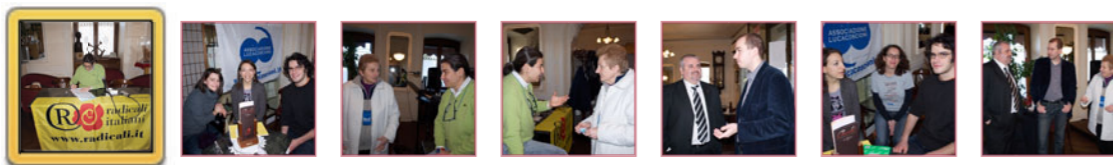
Clara Comelli – Radicali italiani

Bruna Tam – consigliere comunale Trieste (Partito Democratico)

GALLERIA 3.3 Foto - Conferenza stampa su Biotestamento ed
Anagrafe Pubblica degli Eletti (Trieste 07/03/2009)



Clara Comelli



Clicca sulla foto per ingrandirla



Lorenzo Giorgi e Iztok Furlanič



AUDIO - CONFERENZA STAMPA SU BIOTESTAMENTO ED ANAGRAFE PUBBLICA DEGLI ELETTI (TRIESTE 07/03/2009)

AUDIO 3.1
Clara Comelli



Radicali

AUDIO 3.2
Lorenzo Giorgi



Consigliere
comunale a Trieste
(Forza Italia)

AUDIO 3.3
Iztok Furlanič



Consigliere
comunale a Trieste
(Rifondazione
Comunista)

AUDIO 3.4
Bruna Tam



Consigliere
comunale a Trieste
(PD)

AUDIO 3.5
Alfredo Racovelli



Consigliere
comunale a Trieste
(Verdi)

AUDIO 3.6
Enrico Rossini



Gruppo Beppe
Grillo

AUDIO 3.7
Marco Gentili



(Radicali)

AUDIO 3.8
Alessandro
Minisini

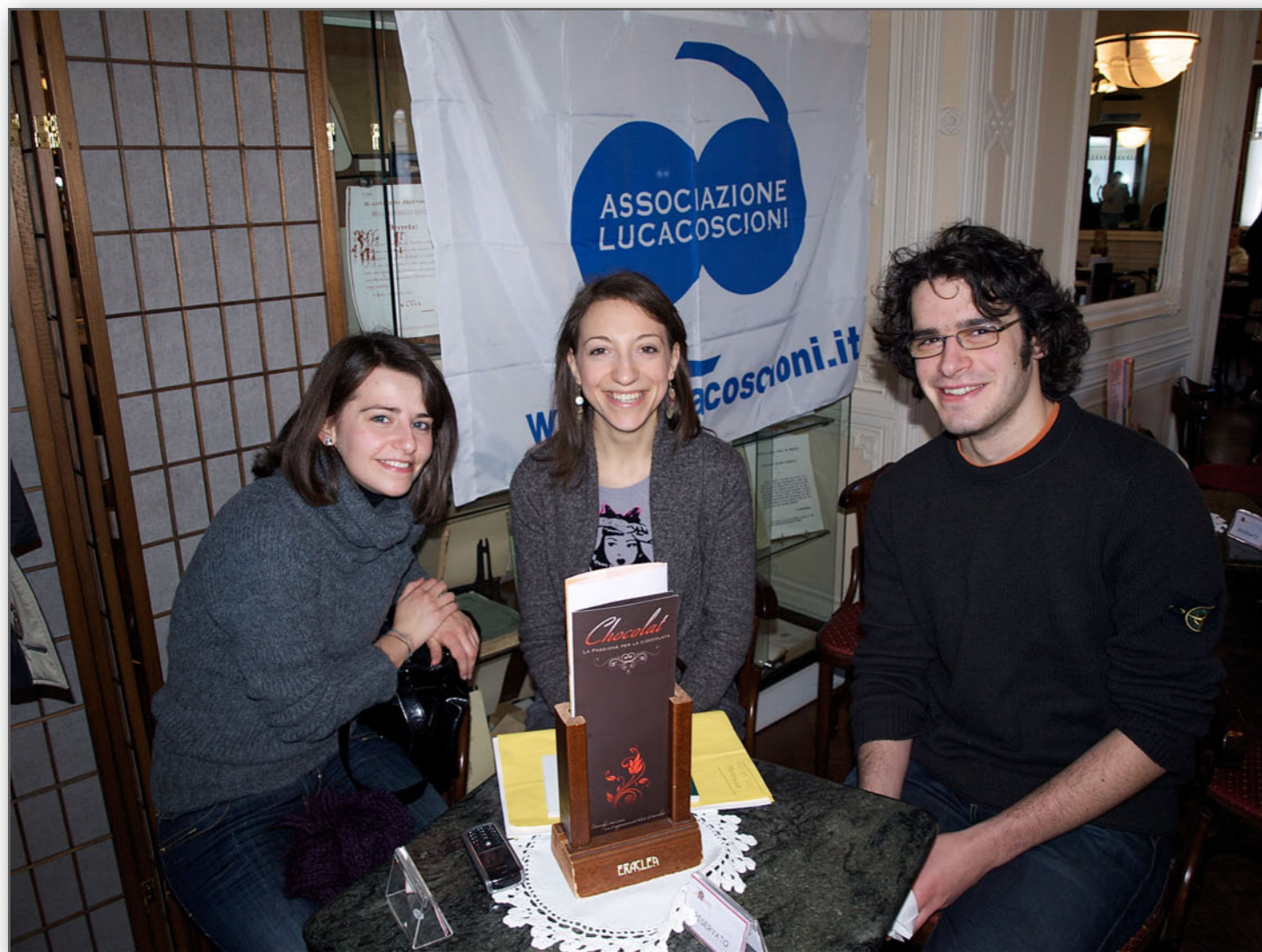


Consigliere
comunale a Trieste
(PD)

AUDIO 3.9
Roberto Decarli



Consigliere
comunale a Trieste
(Lista civica)





Conferenza stampa

RASSEGNA STAMPA - DUE MOZIONI BIPARTISAN – TRASPARENZA SU TESTAMENTO BIOLOGICO E SUGLI ATTI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

[IL PICCOLO \(Trieste\) 08/03/2009 - DUE MOZIONI BIPARTISAN – Trasparenza su testamento biologico e sugli atti dei consiglieri comunali.](#) (PDF)

Un registro comunale sul testamento biologico e un'anagrafe pubblica con tutti gli atti dei consiglieri eletti in municipio. A unire le due cose, una volontà politicamente bipartisan di trasparenza e le modalità d'azione promosse dai Radicali italiani - Cellula Coscioni del Friuli Venezia Giulia assieme al Gruppo Beppe Grillo. «Nei giorni scorsi

abbiamo consegnato in Comune le firme raccolte per le due petizioni di iniziativa popolare su entrambe le questioni - spiega Clara Comelli (Radicali Fvg) -. Adesso gli stessi contenuti verranno promossi su un altro piano, quello dei consiglieri comunali». Questi, attraverso due mozioni impegneranno gli uffici municipali alla predisposizione di altrettante delibere di iniziativa consiliare. La prima prevederà la costituzione di un registro pubblico sul testamento biologico in cui «ogni persona potrà fornire le proprie indicazioni anticipate nel caso dovesse trovarsi in una situazione



simile a quella in cui era finita Eluana Englaro. La scelta, ovviamente, dovrà essere libera, in un senso o nell'altro: sia che si voglia proseguire con l'accanimento terapeutico e sia che si desideri interrompere le cure ad un certo punto», chiarisce ancora la Comelli. L'altra mozione punterà alla creazione di un'anagrafe pubblica, consultabile dai cittadini, in cui si elenchino tutti gli atti dei singoli consiglieri e i loro dati patrimoniali.

A presentare i documenti sarà un team bipartisan, composto dai rappresentanti dell'opposizione Bruna Tam e Alessandro Minisini (nella foto), Roberto Decarli (Cittadini), Iztok Furlanic (Rc) e Alfredo Racovelli (Verdi) ma anche dall'esponente della maggioranza Lorenzo Giorgi (Fi). Quest'ultimo spiega: «Ho aderito a titolo personale. Sui dati pubblici, è giusto che i cittadini sappiano tutto dei loro eletti. Non ce l'ha mica prescritto il medico di fare politica: ci sono oneri e onori». «È un'iniziativa pensata nell'interesse dei cittadini - gli fa eco Furlanic -. Quanto al testamento biologico, ritengo sia un atto di civiltà dovuto da parte di uno Stato. Peraltro, con la piena libertà di scelta, si garantiscono sia i progressisti che i conservatori». Sull'anagrafe con i dati dell'attività istituzionale, ritorna anche Decarli: «È giusto, soprattutto per far sapere alla gente che spesso, in Consiglio comunale, i banchi della giunta restano vuoti». (m.u.)

**Clara Comelli e
Alessandro Minisini**



Consiglio comunale di Trieste

LETTERA - AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE

Sig. Presidente del Consiglio comunale di Trieste, **avv. Sergio Pacor,**

ho il piacere di informarLa che come previsto dall'articolo 73 del regolamento del Consiglio comunale:

“1. Le petizioni rivolte al Consiglio comunale o comunque di sua competenza, sono depositate presso gli uffici del Segretario Generale dal primo sottoscrittore o suo delegato, con allegate almeno 200 sottoscrizioni.....”

e dall'articolo 10 dello statuto del Comune di Trieste:

“..... 3. Il Consiglio Comunale e i Consigli Circostrizionali esaminano le istanze e le petizioni e le proposte di cui al comma 1 in aula o nelle Commissioni, nei tempi e nei modi indicati dal proprio regolamento e comunque non oltre due sedute consecutive del Consiglio o della Commissione.....”

abbiamo depositato, venerdì scorso, presso il Municipio due petizioni popolari su:

- 1) L'Istituzione presso il Comune di Trieste di un pubblico registro per raccogliere le dichiarazioni di Testamento Biologico
- 2) L'Istituzione dell'Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati

Le proposte (che Le allego) saranno presentate tra breve, in forma di mozione e di delibera consigliare, anche dai consiglieri comunali dei due schieramenti in maniera congiunta. Nella speranza che questa iniziativa sia un contributo positivo ed utile al lavoro dell'organo che Lei presiede, rimaniamo a sua disposizione, se lo ritiene proficuo, per illustrarLe di persona i contenuti delle proposte presentate a nome dei cittadini sottoscrittori.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro.

Trieste 09/03/2009

Marco Gentili

[Petizione Testamento Biologico](#) (PDF)

[Petizione Anagrafe Pubblica degli Eletti](#) (PDF)

COMUNICATO - LO STATO DELLE COSE

Un breve resoconto sull'anagrafe pubblica degli eletti ed il testamento biologico a Trieste.

Dopo aver raccolto le firme ai tavoli sulle due petizioni popolari (250 testamento, 230 Ape, autofinanziamento 210 euro e 224 email), le abbiamo presentate al protocollo generale del Municipio venerdì 6 marzo. Ora i tempi dovrebbero essere 30 giorni per il controllo delle firme ed altri 30 per una risposta o votazione (in commissione o nell'aula comunale). Il presidente della commissione Trasparenza ci ha già assicurato che, sull'Anagrafe pubblica degli eletti, convocherà la commissione per sentire le ragioni della proposta.

Contemporaneamente abbiamo fatto sottoscrivere le due proposte ai consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione per presentare un mozione bipartisan. Al momento è stata sottoscritta da Racovelli (Verdi), Furlanic (Rifondazione comunista), Tam (PD), Giorgi (Forza Italia), Decarli (Cittadini per Trieste). Adesioni anche da Cogliati (PD) e Barbo (PD). All'ultimo momento Minisini (PD) che

sembrava favorevole, non ha firmato la mozione ed ha dichiarato che si asterrà (sul testamento biologico). Vedremo che cosa ne viene fuori. I tempi per la discussione della mozione dovrebbero essere di circa 1 mese. Nel mentre ho chiesto una serie di incontri con il Sindaco, la Presidente della Provincia, il Presidente del consiglio comunale e quello provinciale. Chi ci riceverà per primo ?

Trieste 17/03/2009

Marco Gentili



RASSEGNA STAMPA - PRECISAZIONE - TESTAMENTO BIOLOGICO

[IL PICCOLO \(Trieste\) 23/03/2009 – PRECISAZIONE – Testamento biologico](#) (PDF)

In relazione alla segnalazione di Alessandro Minisini dal titolo «Sì a un registro», in qualità di organizzatrice della doppia iniziativa di petizione di iniziativa popolare e di mozione dei consiglieri comunali sui temi di un registro per il testamento biologico e per un'anagrafe pubblica degli eletti a Trieste, devo rendere pubblico un passaggio sfuggito alla cronaca e non esplicitato da Minisini stesso nel suo scritto.

Il consigliere comunale del Pd infatti, a differenza degli altri consiglieri comunali presenti alla nostra conferenza di presentazione, non ha sottoscritto la mozione sul testamento biologico nonostante nella sua dichiarazione verbale la posizione espressa fosse favorevole a tale iniziativa. Lo stesso consigliere in quell'occasione non ha peraltro esplicitato la sua decisione di non aderire formalmente. Le sue parole sono comunque registrate ed ascoltabili sul sito radicalifvg.it.

È stata quindi ovvia la sorpresa (in negativo) di noi organizzatori nell'apprendere che Minisini non era appunto tra i firmatari.

In quanto al lodare l'iniziativa ma considerarla utile solo dopo una legislazione nazionale in materia, va rimarcato invece il significato politico di tale iniziativa proprio in assenza di una legge sul testamento biologico. Se questa legge ci fosse già e se fosse quella in discussione in questi giorni al Senato, le iniziative dei radicali sarebbero volte unicamente alla raccolta di firme per indire un referendum abrogativo della stessa.

Ci auguriamo quindi che quando la mozione per l'istituzione di un registro per il testamento biologico verrà discussa in consiglio comunale a Trieste, la stessa trovi il più ampio consenso in tutti gli schieramenti a conferma della laicità e dello spirito democratico dei nostri amministratori.

Sarebbe un gesto importante di questi tempi in cui i principi costituzionali di autodeterminazione e la laicità sono troppo spesso messi in discussione ed in pericolo a discapito della libertà di tutti i cittadini e della democrazia di questo Paese.

Clara Comelli



Lorenzo Giorgi, Iztok Furlanič e Bruna Tam

RASSEGNA STAMPA - «TESTAMENTO BIOLOGICO, UN REGISTRO IN COMUNE»

[IL PICCOLO \(Trieste\) 29/04/2009 - «Testamento biologico, un registro in Comune»](#) (PDF)

Discussa una mozione firmata da esponenti di maggioranza e opposizione

Ma Sasco (Udc): nessuna iniziativa prima che venga approvata la legge a Roma

Sull'onda del dramma di Eluana Englaro, si accende in Comune il dibattito sull'istituzione di una sorta di registro pubblico gratuito nel quale raccogliere su base facoltativa le dichiarazioni di volontà dei cittadini, così che in caso di malattia grave ognuno possa

esprimersi sui trattamenti da ricevere o meno. La richiesta di un registro comunale telematico sul testamento biologico - a dimostrazione del fatto che il tema coinvolge trasversalmente i partiti - è partita dal consigliere comunale Lorenzo Giorgi di Forza Italia primo firmatario di una mozione vivacemente discussa per più di due ore ieri dalla prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Pellarini (An). Un altro documento, presentato dall'Udc Roberto Sasco, sarà invece discusso nella seduta di martedì prossimo.

Firmatari della mozione i consiglieri di opposizione Roberto Decarli (Cittadini), Alfredo Racovelli (Verdi), Bruna Tam (Pd) e Iztok Furlanič

(Rifondazione comunista). Il documento è appoggiato anche da una petizione di 200 firme (raccolte da alcune associazioni e dai Radicali), con una analoga richiesta e quella di un dibattito in consiglio comunale. «La nostra mozione - dice Giorgi - vuole essere un ausilio tecnico, e non politico, per creare un servizio gratuito al cittadino che intenda esprimere la propria libertà in tema di testamento biologico, come previsto dall'articolo 32 della Costituzione. Il cittadino che volesse esprimere le proprie volontà, per ufficializzarle dovrebbe rivolgersi» a un notaio.

«Noi riteniamo che il Comune potrebbe benissimo prendersi questo incarico, rimandando ovviamente alle linee guida di quello che sarà il contenuto della legge attualmente in discussione per quanto riguarda i limiti dell'accanimento terapeutico, sui quali noi non vogliamo assolutamente entrare».

Nel lungo dibattito di ieri il consigliere Gianfranco Trebbi (Lista Dipiazza) ha dato pieno consenso all'iniziativa, ricordando che l'adesione sarà del tutto facoltativa e volontaria. Del tutto opposte e contrarie le diverse posizioni di Antonio Lippolis (An), di Salvatore Porro (Gruppo misto) e di Roberto Sasco (Udc). Proprio Sasco, come si diceva, è autore di un'altra mozione che mira «a una larga condivisione». L'esponente Udc esprime «piena condivisione» al progetto di legge in discussione alla Camera, e al contrario dell'altro documento invita il sindaco a non prendere alcuna iniziativa sul registro telematico in attesa dell'approvazione di una norma da parte del Parlamento.

Daria Camillucci

COMUNICATO - LUNEDI' PROSSIMO IL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

TRIESTE – La petizione e le mozioni per il registro comunale sul testamento biologico sono state messe all'ordine del giorno del consiglio comunale. L'appuntamento è per lunedì 11 maggio alle ore 18,30 in piazza Unità d'Italia e potremo verificare che esito avrà l'iniziativa.

Per la petizione e la mozione sull'Anagrafe degli eletti e dei nominati invece ci vorrà ancora qualche settimana. In questo ultimo caso i tempi stabiliti dal regolamento e lo statuto comunale non sono stati rispettati.

Trieste 09/05/2009





Comune di Trieste

COMUNICATO - COMUNE DI TRIESTE – SEDUTA MOVIMENTATA

Si riporta la cronaca, come registrata dal sottoscritto Nicola Natalé, di quanto accaduto ai quattro militanti radicali recatisi ad assistere alla seduta del consiglio comunale di Trieste dell'11 maggio 2009 avente all'ordine del giorno la discussione della petizione per l'istituzione di un registro comunale sul testamento biologico, petizione raccolta in occasione dei tavoli per le firme tenuti a Trieste nei mesi scorsi, e presentata dopo aver superato l'iter previsto dal regolamento e dallo statuto comunale (controllo delle firme, audizione dei promotori in commissione).

Intorno alle 18.30 i quattro militanti radicali, Clara Comelli, Marco Gentili, Stefano Musilli e il sottoscritto prendono posto, previa

registrazione dei propri documenti d'identità e muniti di regolare tesserino di autorizzazione, nella tribuna della sala consiliare riservata agli spettatori: preciso che ciò avviene in maniera ordinata e senza alcuna segnalazione della propria appartenenza (ahinoi non avevamo la stella gialla...).

Per circa un'ora si susseguono le interrogazioni rivolte dai consiglieri alla giunta secondo la formula del "question time", durante le quali più volte vengono rivolti rumorosi apprezzamenti (fischi e applausi ironici) da parte dei consiglieri della minoranza all'indirizzo del sindaco e degli assessori, uno dei quali si produce anche in gesti scomposti e volgari: in un'occasione il Sindaco interviene con un

gesto della mano sulla spalla del Presidente per evitare che questo richiami all'ordine per la terza volta e dunque espella un consigliere della minoranza particolarmente rumoroso.

Terminata questa fase, dopo una breve pausa, intervengono prima un consigliere della minoranza e poi uno della maggioranza per ricordare un sindacalista della Cisl e delle Acli, ex dipendente comunale, recentemente scomparso. A questo punto il Presidente del consiglio Sergio Pacor (PDL) chiede di osservare un minuto di silenzio in onore del defunto che i presenti ritengono di dover accompagnare alzandosi in piedi; restano seduti tre dei quattro militanti sopra ricordati ad eccezione di Marco Gentili, già da prima in piedi in un angolo della sala: il tutto dura meno di 10 secondi durante i quali i quattro militanti radicali mantengono il più assoluto silenzio ed un atteggiamento non meno che rispettoso.

Segue l'intervento di una consigliera della minoranza in ricordo di una attivista dei diritti delle donne recentemente scomparsa per la quale il Presidente Pacor chiede ancora una volta il minuto di silenzio. Ancora una volta la pressoché totalità dei presenti si alza in piedi mentre i tre militanti radicali, coerentemente con quanto fatto prima, restano nuovamente seduti ed in silenzio.

Immediatamente il Presidente del consiglio, indicando con dei movimenti della mano i tre seduti, con tono severo ed alterato ordina loro di alzarsi dicendo all'incirca "voi, alzatevi!", al che il sottoscritto e Stefano Musilli, con qualche esitazione, si alzano mentre Clara Comelli rimane seduta; il Presidente ancora una volta, con tono ancora più perentorio, ordina di alzarsi o di andarsene e subito dopo che il sottoscritto ha pronunciato, in modo chiaro ma composto, la frase "Il silenzio è silenzio, nient'altro", il Presidente ripete a Clara Comelli "si alzi, vergogna!" e chiede l'intervento della

polizia municipale per allontanarla dall'aula dopo che la stessa Comelli ha rivolto al presidente la frase "Ma che fai, mi dai gli ordini!?".

Clara Comelli esce dall'aula accompagnata dall'agente di polizia municipale e dalle urla "vergogna, vergognati etc." di molti consiglieri della maggioranza e di un giornalista di una testata di lingua slovena presente tra il pubblico: gli altri tre militanti radicali escono con lei per solidarietà.

Questi sono i fatti, chi vorrà potrà trarne conclusioni e azioni conseguenti. Come elemento di giudizio, almeno in termini legali, può essere utile leggere quanto riportato dal Regolamento comunale in materia di espulsione dall'aula, come fornitomi da Marco Gentili che ringrazio:

Art. 25 Sedute pubbliche 1. Il pubblico è ammesso in sala fino all'esaurimento dei posti disponibili nello spazio ad esso riservato, deve rimanere in silenzio e astenersi dal manifestare, in qualunque modo, approvazione o disapprovazione; è altresì vietata l'esposizione di manifesti, striscioni o simili.

Art. 27 Disciplina del pubblico 1. Il Presidente è tenuto, se necessario avvalendosi dell'assistenza del corpo della Polizia Municipale ad ordinare, dopo due richiami, l'intervento di questa e, se del caso, a disporre l'espulsione di quanti arrechino disturbo al regolare svolgimento della seduta.

Ciò che sembra potersi evincere dall'art. 25 è che non è prevista l'espulsione di quanti coloro "non mettano in atto alcunché" come avviene nel caso di chi rimane seduto mentre altri si alzano, perché allora dovrebbe anche valere il contrario e cioè che dovrebbe venire espulso anche chi si alza, qualora altri non ritengano di farlo, visto

che l'articolo in questione recita "il pubblico...deve...astenersi dal manifestare, in qualunque modo, approvazione o disapprovazione": a mio avviso ciò comporta l'equivalenza dei due comportamenti, alzarsi o no.

In ogni caso, al di là delle interpretazioni strettamente legali, resta il fatto di una inaccettabile prevaricazione autoritaria perpetrata da parte di un consiglio comunale, in primis nella persona del suo presidente ed in maniera anche più grave da parte dei suoi componenti che accompagnando l'uscita di una persona con le frasi sopra riportate hanno marcato, loro sì politicamente, la decisione del Presidente del consiglio comunale.

Di fatto è stato impedito ad un cittadino libero di assistere ai lavori e, di conseguenza, ciò è stato impedito anche, politicamente, agli altri appartenenti al gruppo di cui questo cittadino era parte in quel momento. Per non parlare della completa cancellazione dell'espressione della libertà di pensiero e di espressione, veicolate anche con un gesto quale quello di rimanere seduti. Grazie per l'attenzione.

Nicola Natalé (ex tesoriere dell'associazione radicale RXFVG)

Trieste 13/05/2009

NOTA: Sono dell'idea che l'invito può essere non accolto (infatti si parla sempre che il presidente INVITA e non ORDINA) e che comunque questo comportamento non può essere sanzionato con l'espulsione in quanto non ostacola i lavori.

Io personalmente avrei raccolto l'invito, ma queste sono decisioni personali.

Marco Gentili



Clara Comelli

RASSEGNA STAMPA - COMUNE - ESPULSA DAL CONSIGLIO

[IL PICCOLO \(Trieste\) 21/05/2009 - Espulsa dal Consiglio](#) (PDF)

Mi preme diffondere un grave fatto antidemocratico accaduto durante la seduta del consiglio comunale di lunedì 11 maggio alla quale ero presente tra il pubblico, assieme ad altri militanti radicali, come primi firmatari di una petizione di iniziativa popolare per il registro per il testamento biologico. In avvio di seduta sono state lette due commemorazioni. È seguito poi un minuto di silenzio durante il quale i consiglieri e una buona fetta del pubblico si sono alzati. La sottoscritta non ha ritenuto di alzarsi.

Nel vedere ciò il presidente del Consiglio, Sergio Pacor, mi ha esortata con perentorietà ad alzarmi senza esito. Va detto che tale comportamento non è stato ascrivibile a nessuna volontà precisa ma solo ad una scelta di libertà personale effettuata in rigoroso silenzio. A questo punto il presidente Pacor mi ha intimato, con il dito puntato contro, di alzarmi pena l'essere allontanata dalla sala consiliare. La stessa intimazione è stata ripetuta per due volte. Visto che il presidente ha continuato a mantenere lo stesso atteggiamento, la cui legittimità sarà da verificare, alla sottoscritta non è rimasto altro che alzarsi ed uscire in silenzio e

compostamente. A rigore di statuto non corre al pubblico nessun obbligo relativamente all'alzarsi in occasione di una commemorazione ma soltanto di «rimanere in silenzio e astenersi dal manifestare, in qualunque modo, approvazione o disapprovazione» (art. 25 delle Sedute pubbliche).

Va segnalato che nessun consigliere, né di maggioranza né di minoranza, si è sentito chiamato in causa a difesa del diritto alla libertà di una cittadina e nessuna posizione è stata presa da chicchessia, a dimostrazione che la classe politica italiana è pervasa da un pensiero unico. Si sono dovute registrare invece voci, da ambo le postazioni, riassumibili in un «vergogna, vergogna». Ad essere lesa è stata la democrazia (con l'approvazione di pubblici amministratori) e la dignità della persona additata e fatta uscire dall'aula precludendole la possibilità di assistere ai lavori.

Clara Comelli



Prefettura di Trieste

COMUNICATO STAMPA – RICORSO AL PREFETTO E AL DIFENSORE CIVICO

Al Difensore civico del Comune di Trieste,

e p.c.

al Segretario generale del Comune di Trieste, al Presidente del Consiglio comunale di Trieste, ai Consiglieri comunali, al Prefetto di Trieste

Negli scorsi mesi di dicembre, gennaio e febbraio vengono raccolte le firme, previste dal regolamento del Consiglio Comunale di Trieste (art. 73 comma 1. " Le petizioni rivolte al Consiglio comunale o comunque di sua competenza, sono depositate presso gli uffici del

Segretario Generale dal primo sottoscrittore o suo delegato, con allegate almeno 200 sottoscrizioni."), per due petizioni comunali, una per un Pubblico registro per raccogliere le dichiarazioni di Testamento Biologico e l'altra per l'Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati (che allego).

Sono presentate ufficialmente al protocollo generale il giorno 6 marzo 2009 e gli vengono assegnati i numeri di protocollo 38181 (testamento biologico) e 38169 (anagrafe pubblica degli eletti), primo firmatario Marco Gentili (via Trieste).

Su gli stessi argomenti vengono presentate almeno 3 mozioni da parte di alcuni consiglieri comunali (Racovelli, Giorgi, Sasco, Decarli ed altri).

Come prevede il regolamento, dopo i controlli sulle firme (r.c.c. art. 73 comma 3. “Il Segretario Generale esamina l’autenticità delle sottoscrizioni, anche con analisi a campione, e comunica al Sindaco e al Presidente del Consiglio l’esito dell’esame entro trenta giorni per gli adempimenti conseguenti.”), le petizioni vengono assegnate alla 1° Commissione permanente per l’istruttoria di rito. La petizione sul testamento biologico viene trattata il giorno 28 aprile 2009 e quella sull’ anagrafe degli eletti il giorno 19 maggio 2009, e come previsto dal regolamento del Consiglio comunale vengono ascoltati i promotori (r.c.c. art. 73 comma 4. “Le petizioni vengono affidate alla Commissione consiliare competente dal Presidente del Consiglio comunale per i lavori istruttori. Alla seduta di presentazione viene invitata una rappresentanza dei sottoscrittori della petizione”).

La petizione sul testamento biologico (e le mozioni sullo stesso argomento) vengono infine iscritte all’ordine del giorno del Consiglio comunale del 11 maggio 2009, ma viene votato il rinvio della loro discussione. Vengono nuovamente iscritte all’ordine del giorno del consiglio comunale del 18 maggio 2009, ma ancora una volta viene deciso il loro rinvio. Per la petizione sull’anagrafe pubblica degli eletti (e per mozioni sullo stesso argomento) invece, si attende ancora la loro iscrizione all’ordine del giorno del Consiglio comunale.

A tale proposito si osserva quanto segue:

1 – L’ art. 73 del regolamento del Consiglio comunale al comma 5 così recita “Le modalità della trattazione (delle petizioni) sono quelle previste per le mozioni.”

2 – L’ art. 69 dello stesso regolamento al comma 5 recita “Le mozioni vengono trattate dal Consiglio comunale entro trenta giorni dalla loro presentazione, salvo diverso accordo col presentatore.”

3 – L’ art. 10 comma 3 dello statuto del Comune di Trieste recita “Il Consiglio Comunale e i Consigli Circostrizionali esaminano le istanze e le petizioni e le proposte di cui al comma 1 in aula o nelle Commissioni, nei tempi e nei modi indicati dal proprio regolamento e comunque non oltre due sedute consecutive del Consiglio o della Commissione.”

4 – Il combinato disposto degli articoli citati quindi impone al Consiglio di trattare le petizioni (nonché le mozioni) entro trenta giorni dalla data di presentazione (e non il rinvio visto che il presentatore della petizione non è d’accordo).

5 – Il Presidente del Consiglio comunale (garante del rispetto del regolamento del Consiglio comunale) all’atto della decisione del rinvio non ha ricordato l’illegittimità del rinvio, in quanto violava gli articoli sopra citati, e non si è opposto né intende opporsi alla decisione illegittima.

In conclusione, in attesa di un Suo parere, riteniamo che i diritti sanciti dal regolamento del Consiglio comunale (riguardanti le petizioni e le mozioni) siano stati palesemente violati e si richiamano di conseguenza le Autorità competenti agli atti dovuti per legge.

In fede

Marco Gentili

Trieste 24/05/2009

In allegato:

[Lo statuto comunale di Trieste](#) (PDF)

[Il regolamento del consiglio comunale di Trieste](#) (PDF)

COMUNICATO - FINALMENTE IN AULA CONSILIARE LE DUE PETIZIONI POPOLARI

Il lungo iter delle due petizioni popolari triestine sul testamento biologico e sull'anagrafe pubblica degli eletti, sembra finalmente essere giunto al suo termine. Infatti lunedì 15 giugno le due petizioni sono state messe all'ordine del giorno del consiglio comunale di Trieste, con l'importante novità che sono stati invitati a presentare le proposte in aula i promotori.

Parleranno per 10 minuti **Marco Gentili (Radicali)** per il registro comunale sul testamento biologico ed altri 10 **Paolo Menis (Gruppo Beppe Grillo di Trieste)** sull'anagrafe pubblica degli eletti. Seguirà poi il dibattito e le votazioni. L'appuntamento è per lunedì 15 giugno 2009 alle ore 20,00 presso la sala consiliare in piazza Unità d'Italia.

Tutti sono invitati ad intervenire.





Tavolo di raccolta firme

COMUNICATO - BOCCIALE LE DUE PETIZIONI POPOLARI

Nella seduta del 15 giugno 2009, a partire dalle ore 20 e fino alle ore 23.30 ca., il consiglio comunale di Trieste, dopo due precedenti e consecutivi rinvii, ha discusso e votato le due petizioni di iniziativa popolare presentate dai radicali di Trieste per l'istituzione dell'anagrafe pubblica degli eletti (insieme al Gruppo Beppe Grillo Trieste) e di un registro comunale sul testamento biologico: entrambe le petizioni sono state bocciate dalla maggioranza dei consiglieri presenti, 37 sui 40 che compongono il consiglio.

Per quanto riguarda la petizione sull'APE i contrari hanno prevalso per appena 5 voti: hanno espresso la propria dichiarazione di voto a favore i capigruppo della minoranza di centro-sinistra, mentre dalla maggioranza sono state espresse critiche al testo della petizione

circa gli aspetti relativi alla privacy e al presunto disinteresse dei cittadini circa l'attività dei propri rappresentanti.

La presentazione della petizione fatta da Paolo Menis (Amici di Beppe Grillo) è stata interrotta dal consigliere Camber (Forza Italia) per chiedere che non fosse consentita la ripresa in video della seduta che stava effettuando un collaboratore dello stesso Menis, giornalista pubblicista e di conseguenza successivamente autorizzato dal presidente del consiglio comunale.

Successivamente, la petizione sul registro per il testamento biologico, dopo la presentazione fatta dal relatore Marco Gentili (Radicali) che ha ricordato il ricorso presentato al difensore civico

ed al prefetto circa il rinvio della discussione oltre il limite fissato dal regolamento del consiglio comunale, ha visto la discussione farsi più accesa con numerose iscrizioni a parlare e richiami polemici da entrambe le parti al caso Englaro.

Nelle dichiarazioni di voto contrario da parte dei capigruppo della maggioranza sono stati mossi rilievi di tipo etico e religioso, da Sasco (Udc) e Porro (misto), mentre la consigliera Brandi (An), pur dicendosi favorevole nel merito al testamento biologico, ha affermato che in mancanza di una legge nazionale la petizione popolare non avrebbe alcun valore e sarebbe dunque da considerare “carta straccia” esprimendo voto negativo a nome di tutta la maggioranza; interventi a favore della petizione sono stati quelli di Giorgi (Forza Italia) e del presidente del consiglio comunale Pacor (Partito Repubblicano).

Tra le fila della minoranza, invece, hanno espresso la propria posizione tutti i consiglieri, con una notevole varietà di posizioni, tra cui quella del consigliere del Pd, Toncelli, dichiaratosi contrario nel merito, che ha inoltre sollevato questioni di carattere giuridico circa l'utilizzo dell'istituto del testamento analogamente al consigliere Minisini (misto) che ha espresso un “no tecnico”: l'esito del voto ha visto prevalere i contrari alla petizione con 24 voti contro 12, di cui 8 consiglieri della minoranza favorevoli e con l'astensione del consigliere di minoranza Edera (Lista Rovis) dichiaratosi impreparato rispetto alla definizione di testamento biologico.

Al di là dell'esito negativo di entrambe le petizioni, va registrato che si è trattato di un precedente importante e positivo circa la possibilità di inserire nell'agenda della politica comunale tematiche che altrimenti non troverebbero spazio di discussione e di confronto: quello della petizione popolare, inoltre, sembra essere lo strumento adatto a permettere che in consiglio trovino ospitalità quei movimenti e quelle forze politiche che non hanno una rappresentanza di eletti, pur registrando significativi consensi come nel caso di Radicali (4,1 % dei voti a Trieste alle recenti Europee) e Amici di Beppe Grillo.

Nicola Natalè

[Il verbale della seduta](#) (PDF)



Marco Gentili

COMUNICATO - TESTAMENTO BIOLOGICO – L'INTERVENTO DI MARCO GENTILI IN CONSIGLIO COMUNALE

*Relazione introduttiva sulla petizione popolare sul Testamento biologico letta in Consiglio comunale di Trieste dal primo firmatario Marco Gentili (Radicali), in occasione della discussione svolta sull'argomento il **15 giugno 2009**.*

Signor Presidente e Signori Consiglieri,

voglio dare atto al Presidente del Consiglio comunale di Trieste ed alla conferenza dei capigruppo, della sensibilità dimostrata questa volta nei nostri confronti, per aver iscritto al primo punto dell'ordine del giorno le 2 petizioni popolari (sul testamento biologico e

sull'anagrafe pubblica degli eletti) e per averci dato la parola per la loro illustrazione.

La cosa non era scontata, anche se avevo notato che questo era previsto dal regolamento (del Consiglio comunale). Non era scontata questa decisione perché le scorse due volte, e cioè l'11 maggio ed il 18 maggio, eravamo venuti invano ad assistere alla discussione sulle due petizioni calendarizzate ma purtroppo dopo diverse ore di paziente attesa (anche perché erano iscritte molto avanti nell'ordine del giorno) tutte e due le volte il dibattito è stato rinviato con motivazioni pretestuose.

Oggi per fortuna non sarà così e quindi è doveroso da parte nostra questo ringraziamento come è stato doveroso denunciare il Presidente del Consiglio comunale, l'avv. Pacor, davanti al Prefetto, al Difensore civico ed al Segretario generale del Comune per il mancato rispetto dei tempi di discussione delle petizioni.

Le due proposte popolari infatti, che erano state presentate il 6 marzo di quest'anno, dovevano essere discusse entro un mese, così come stabilisce il combinato disposto degli articoli 69 e 73 del regolamento del Consiglio comunale di Trieste e l'art. 10 dello Statuto.

Comunque oggi c'è questo dibattito, come si dice "meglio tardi che mai" ed anche perchè a Udine ed a Gorizia, dove abbiamo presentato analoghe proposte, e dove abbiamo giunte di opposto colore politico, si sta facendo di tutto per impedire queste discussioni nonostante che i rispettivi regolamenti stabiliscano la calendarizzazione.

Ma veniamo alla proposta:

si chiede che il Comune di Trieste istituisca un Registro per raccogliere le dichiarazioni di Testamento biologico, tutelando la liceità degli atti di disposizione del corpo e dell'integrità personale, la tutela della privacy e il rispetto del principio di autodeterminazione in una materia che tocca profondamente la libertà e il destino della persona.

Una proposta semplice che si ispira ai principi della Costituzione e precisamente agli articoli:

32 – che definisce la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e stabilisce che nessuno può essere obbligato a un

determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge, la quale comunque non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana;

13 – che dichiara che la libertà personale è inviolabile, non è ammessa alcuna forma di restrizione ed è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone;

3 – che stabilisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali.

L'istituzione presso il Comune di Trieste di questo Registro può contribuire all'approvazione dell'apposita necessaria normativa sul Testamento Biologico che tuteli l'inalienabile diritto del malato a decidere come morire.

Il dispositivo, come vedete, da ampia libertà all'amministrazione su come realizzarlo, per cui vedremo di seguito alcuni esempi.

A Pisa, qualche settimana fa è stata approvata una delibera su questo argomento. Leggo dal dispositivo:

Il registro è un archivio, che verrà custodito negli uffici di, in cui sarà possibile, in attesa di una legge nazionale che disciplini la materia, raccogliere le dichiarazioni di volontà dei cittadini sul trattamento sanitario da accettare o meno in caso d'incapacità d'intendere e di volere per la sopravvenuta malattia.

Gli interessati dovranno compilare un apposito modulo, mutuato dal modello predisposto dalla Fondazione Umberto Veronesi (o altri, per esempio quello dell'associazione Luca Coscioni), in cui rendere nota la scelta "di non essere sottoposti ad alcun trattamento terapeutico o di sostegno (alimentazione o idratazione forzata)" in

caso di malattia o lesione traumatica cerebrale invalidante e irreversibile.

Purché a tale decisione si sia giunti nel pieno delle proprie “facoltà mentali e in totale libertà di scelta” e a patto di aver indicato nel documento un proprio rappresentante di fiducia cui affidare l’esecuzione della volontà.

I testamenti saranno raccolti, conservati e ordinati per numero progressivo allo scopo di garantire la certezza della data di presentazione e la fonte di provenienza.

Una proposta ripeto semplice, di facile attuazione e con oneri irrisori da parte dell’amministrazione.

E passiamo ora ad un possibile modello di dichiarazione:

Io sottoscritto/a

Nome e cognome e tutti i dati

nel pieno delle mie facoltà mentali e in totale libertà di scelta dispongo quanto segue.

In caso di:

- malattia o lesione traumatica cerebrale irreversibile e invalidante
- malattia che mi costringa a trattamenti permanenti con macchine o sistemi artificiali che impediscano una normale vita di relazione

chiedo di non essere sottoposto ad alcun trattamento terapeutico né a idratazione e alimentazione forzate e artificiali in caso di impossibilità ad alimentarmi autonomamente.

Disposizioni particolari

– autorizzo la donazione dei miei organi per trapianti – sì o no

Le presenti volontà potranno essere da me revocate o modificate in ogni momento con successiva/e dichiarazione/i.

Luogo, data e firma

Nomino quale mio rappresentante fiduciario il Signor

Nome e cognome e tutti i dati

Luogo, data e firma

Oppure si può scegliere di prendere come modello quello predisposto dall’associazione Luca Coscioni, più completo e dove dopo le disposizioni sul consenso informato, le disposizioni generali e quelle particolari e la nomina del rappresentante, c’è una parte anche per l’assistenza religiosa e le disposizioni dopo la morte.

In altre parole si tratta semplicemente di permettere ad ogni cittadino che lo ritenesse opportuno di depositare presso il Comune (che assume il semplice ruolo di sportello) il proprio testamento biologico. Il documento sarebbe stato poi archiviato, anche, telematicamente in un registro consultabile, in caso di necessità ed in tempo reale da ogni presidio ospedaliero. In questo caso, sarà necessario un coinvolgimento anche dell’azienda sanitaria.

In conclusione, i casi Welby ed Englaro hanno dimostrato che non esiste in Italia un vuoto normativo, come è stato dimostrato in un recente convegno all’Università di Trieste, ma ci sembra assurdo



che per far valere i propri diritti si debba passare attraverso i tribunali con lunghi, costosi ed estenuanti iter giudiziari.

C'è la possibilità di regolamentare meglio la materia con una buona legge, che favorisca e non impedisca il testamento biologico, e la proposta che oggi è sottoposta alla Vostra attenzione può dare un segnale nella direzione giusta, nel pieno rispetto delle volontà di ognuno di noi.

Alla fine di questa illustrazione permettetemi di ringraziare quei consiglieri di centrosinistra e centrodestra che hanno deciso, su nostra sollecitazione, di presentare anche delle mozioni nella direzione della nostra petizione, ma anche quei consiglieri che hanno voluto contrapporre alla nostra una mozione diversa.

La democrazia, per noi Radicali, ha bisogno per alimentarsi anche di scontri forti e chiari, dove i cittadini se informati, possono approfondire gli argomenti e farsi un'opinione, ma soprattutto queste contrapposizioni non dividono le parti ma le uniscono nel comune intento di dare una soluzione al problema.

La vera divisione, semmai, è tra chi si impegna e chi è invece indifferente.

Ringrazio fin ora chi avrà il piacere di intervenire ed auguro a tutti buona discussione e buon voto.

Marco Gentili

Primo firmatario della petizione sul Testamento Biologico



Manifestazione Radicale

RASSEGNA STAMPA - TESTAMENTO BIOLOGICO, LA COSCIENZA ROMPE GLI SCHIERAMENTI

IL PICCOLO (Trieste) 17/06/2009 - Testamento Biologico, la coscienza rompe gli schemi

RESPINTA IN CONSIGLIO COMUNALE UNA PETIZIONE DEI RADICALI. BOCCIATA ANCHE L'ISTANZA DEI "GRILLINI" SULL'ANAGRAFE DEGLI ELETTI

Il forzista Giorgi e il repubblicano Pacor votano con il centrosinistra. I cattolici del Pd con il centrodestra, ma non tutti

È finito come un qualunque voto di schieramento: 24 no, 12 sì. Eppure, lunedì sera, le "migrazioni" di coscienza da una coalizione

all'altra ci sono state eccome. L'occasione è stata la discussione della petizione popolare presentata in Consiglio comunale dai radicali, per l'istituzione in Municipio del registro con le dichiarazioni facoltative dei cittadini sul proprio testamento biologico. Una petizione cassata dalla maggioranza di centrodestra che ha perso un paio di pezzi per strada ma è stata irrobustita da alcuni no del Pd, abbinati dall'astensione di Emiliano Edera della Lista Rovis. Se ne riparlerà in commissione, in attesa degli orientamenti della legge nazionale che uscirà dalla Camera.

A farsene garante con una mozione il berlusconiano Lorenzo Giorgi, il "contras" del centrodestra - assieme al repubblicano Sergio Pacor, presidente dell'aula - avendo votato sì alla proposta radicale. «Il testamento biologico - puntualizza Giorgi - è riconosciuto espressamente in tutti i Paesi civili tranne l'Italia. Non è violenza verso chi non lo vuole, come i miei colleghi cattolici Roberto Sasco e Salvatore Porro (Udc e Dc, ndr) è un'opportunità per chi lo vuole. Siamo o non siamo il Popolo della libertà?». Sulla mozione - chiarisce il capo- gruppo Piero Camber - in Forza Italia ci sarà libertà di coscienza. Come libertà di coscienza è stata lasciata, ma già in occasione del dibattito sulla petizione, nel Pd, come rileva il capogruppo Fabio Omero, secondo cui «questa libertà non dovrebbe appartenere al deputato e al consigliere, ma al cittadino.

Non obblighiamo mica Sasco e Porro a farlo, il testamento biologico». Ma ecco la sorpresa in casa democratica. Non tutti gli ex Margherita si sono schierati con il centrodestra, giacché Bruna Tam e Luciano Kakovic hanno optato per il sì. «Ho votato no con alcuni amici del Pd - annota invece il vicecapogruppo democratico ex diellino Alessandro Carmi - nell'attesa che il Parlamento in maniera definitiva e quanto più serena e condivisa legiferi su questa delicata materia.

Mi auguro solo che sul voto di ieri (lunedì, ndr) non vi siano speculazioni politiche». Ad arroventare ulteriormente l'atmosfera dell'aula è stato quindi il dibattito su un'altra petizione: quella sull'anagrafe pubblica degli eletti presentata dai "grillini", con la quale si chiedeva che tutta la documentazione delle attività amministrative finisse sul sito internet del Municipio oltre che all'albo pretorio, e che sempre sul sito web fossero indicati anche alcuni

dati sul tenore di vita dei consiglieri, come costi telefonici, spese per viaggi e interessi su rendite finanziarie. Petizione bocciata.

E stavolta con voto di schieramento: 21 no nel centrodestra, 16 sì nel centrosinistra. «Dispiace - rileva Paolo Menis del Gruppo Beppe Grillo - che la maggioranza del Consiglio non abbia compreso l'importanza di favorire la trasparenza nella pubblica amministrazione». «Una cosa è la trasparenza - ribatte Camber - e un'altra è la privacy.

Sfido ora chi ha votato sì a questa petizione a scrivere, nelle note allegare alla dichiarazione dei redditi che presentiamo ogni anno alla segreteria del presidente, quanto spende per andare in vacanza o per fare regali alla fidanzata...». (pi. ra.)

AUDIO - INTERVISTA DI RADIO RADICALE A MARCO GENTILI

AUDIO 3.10
Marco Gentili



Ascolta l'intervista a cura di
Radio Radicale (Trieste 20/06/2009)





CAPITOLO 4

2010

GALLERIA 4.1 Foto - Dibattito "L'ultimo dilemma". Storie di eutanasia dai Paesi Bassi (Trieste 02/12/2010)



Stefano Musilli, Juul Bovenberg, Mina Welby e Ruggero Marchetti



Clicca sulla foto per ingrandirla





AUDIO-VIDEO DEL DIBATTITO L'ULTIMO DILEMMA

Registrazione integrale audio-video del dibattito “L’ultimo
dilemma” - Storie di eutanasia dai Paesi Bassi (Trieste
02/12/2010)

Registrazione a cura di **Marco Gentili**

FILMATO 4.1 Video - Intervento di Mina Welby al dibattito
"L'ultimo dilemma" - Storie di eutanasia dai Paesi Bassi
(Trieste 02/12/2010)



Mina Welby





AUDIO-VIDEO DELLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MINA WELBY "L'ULTIMO GESTO D'AMORE"

Registrazione integrale dell'audio-video della presentazione
del libro di Mina Welby "L'ultimo gesto d'amore" presso il
bar-libreria Knulp. (Trieste 2 dicembre 2010)

Registrazione a cura di **Marco Gentili**

FILMATO 4.2 Video - Intervento di Mina Welby alla presentazione del libro "L'ultimo gesto d'amore" (Trieste 2 dicembre 2010)



Mina Welby





CAPITOLO 5

2011

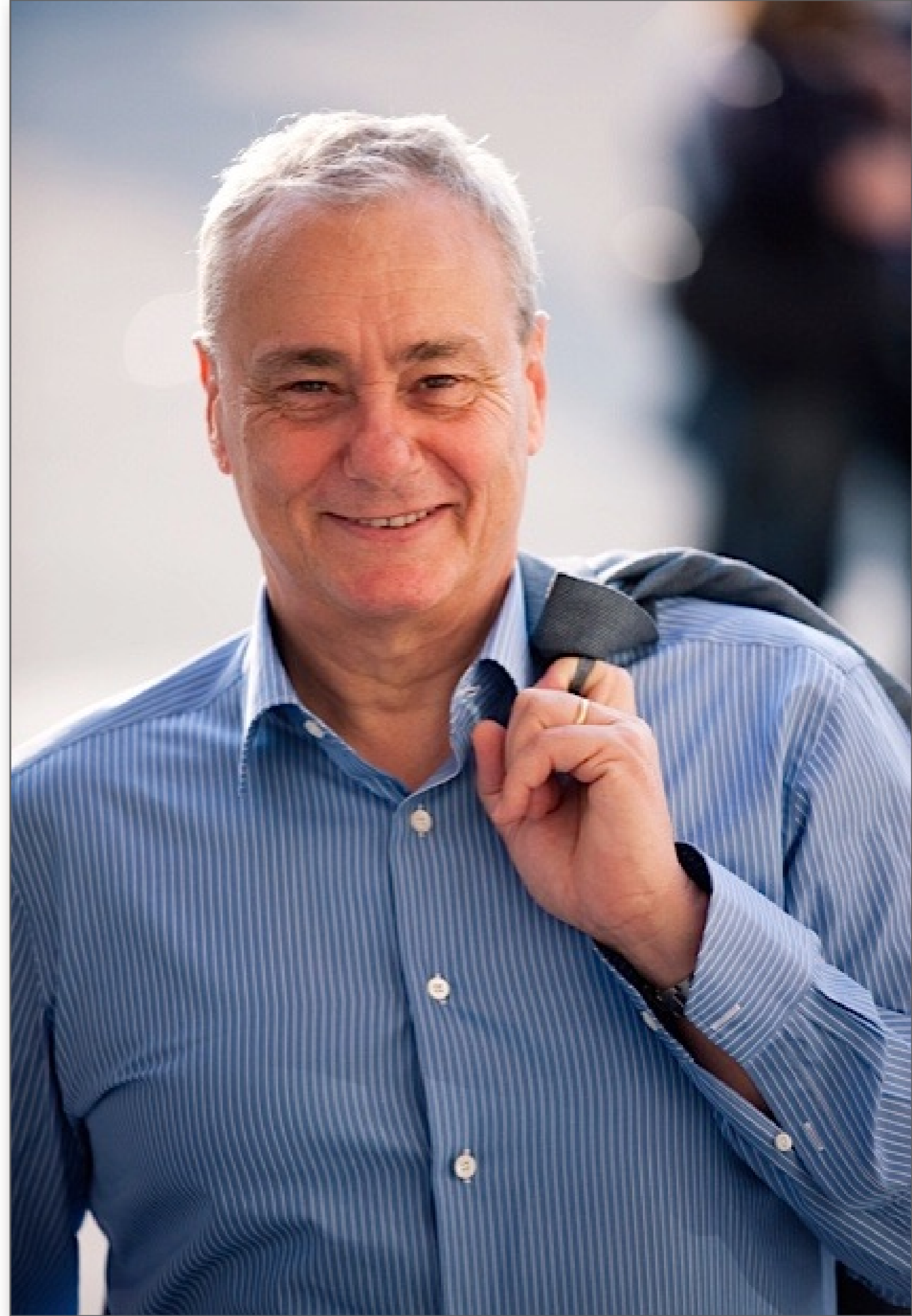
AUDIO - INTERVISTA A ROBERTO ANTONIONE

AUDIO 5.1
Roberto Antonione



Candidato sindaco
del centro-destra
(2011)

Ascolta l'intervista a cura di
Marco Gentili (Trieste 21/05/2011)



AUDIO - INTERVISTA A ROBERTO COSOLINI

AUDIO 5.2
Roberto Cosolini



Candidato sindaco
del centro-sinistra
(2011)

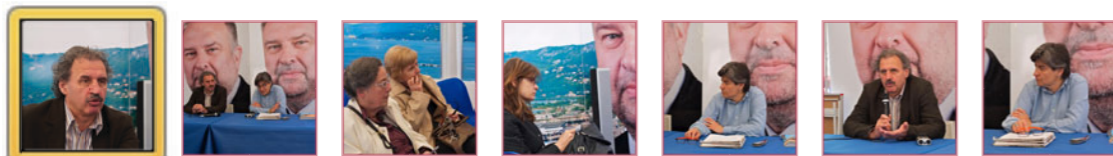
Ascolta l'intervista a cura di
Clara Comelli (Trieste 22/05/2011)



GALLERIA 5.1 Foto - Clara Comelli e Amato De Monte -
Incontro sul testamento biologico (Trieste 30/04/2011)



Amato De Monte



Clicca sulla foto per ingrandirla





Amato De Monte e Clara Comelli

AUDIO - INCONTRO SUL TESTAMENTO BIOLOGICO (TRIESTE 30/04/2011)

AUDIO 5.3
Clara Comelli

AUDIO 5.4
Amato De Monte

AUDIO 5.5
Clara Comelli

AUDIO 5.6
Amato De Monte



Radicali



Medico



Radicali



Medico

Registrazione a cura di **Marco Gentili**

ART. 3 COMMA 4
(contenuti e limiti della DAT)

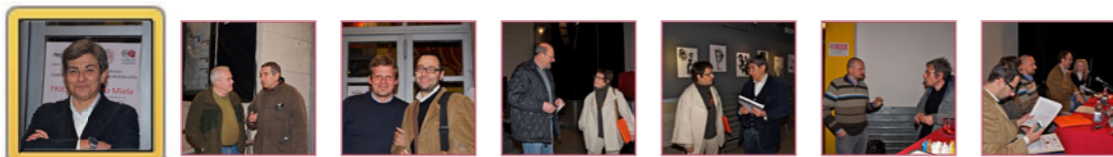
«Alimentazione e idratazione
(...) sono forme di sostegno
vitale (...) esse non possono
formare oggetto di
Dichiarazione Anticipata di
Trattamento.»



GALLERIA 6.1 Foto - Incontro pubblico su Testamento Biologico e istituzione del registro comunale (Trieste 13/03/2012)



Clara Comelli



Clicca sulla foto per ingrandirla





AUDIO - INCONTRO PUBBLICO SU TESTAMENTO BIOLOGICO E ISTITUZIONE DEL REGISTRO COMUNALE (TRIESTE 13/03/2012)

AUDIO 6.1
Clara Comelli



Radicali

AUDIO 6.2
Stefano Patuanelli



M5S

AUDIO 6.3
Amato De Monte



Medico

AUDIO 6.4
Cinzia Gori



Associazione
"Per Eluana"

AUDIO 6.5
Corrado Libra



Cellula Coscioni di
Udine

AUDIO 6.6
Simone Giorgetti



Unione delle
chiese Valdesi e
Metodiste

AUDIO 6.7
Diana Frausin



Unione delle
chiese Valdesi e
Metodiste

Registrazione a cura di **Marco Gentili**



Trieste - Piazza dell'Unità d'Italia

RASSEGNA STAMPA - TESTAMENTO BIOLOGICO DOPPIO SÌ AL REGISTRO

[IL PICCOLO \(Trieste 05/12/2012\) - Testamento biologico doppio sì al registro](#) (PDF)

Due mozioni approvate in Consiglio comunale per l'istituzione del registro comunale delle dichiarazioni anticipate di trattamento, in particolare per prevedere la predisposizione del relativo regolamento. Sul delicato tema del "testamento biologico" un documento è stato presentato in aula da Sel. L'altro testo ha avuto in Loredana Lepore del Pd la prima firmataria. L'argomento ha fatto emergere in varie situazioni il pensiero dei singoli più che posizioni compatte dei gruppi consiliari. Il registro raccoglierà le dichiarazioni di quanti, in piena facoltà di intendere e di volere, esprimeranno la propria volontà su trattamenti e terapie che vorrebbero o non vorrebbero accettare nel caso in cui non fossero più in grado di esprimere il proprio diritto a dare consenso o dissenso informato.

Si tratterà di un servizio facoltativo a disposizione, riservato solo a chi intenderà avvalersene, finalizzato a certificare dati e decisione del dichiarante, e a permettere al medico di conoscerne la volontà se il paziente non dovesse più essere nelle condizioni di riuscire a comunicarla. La mozione di Sel include anche l'impegno a «stimolare il pubblico dibattito». È passata per un soffio: 11 favorevoli (Gerin,

Reali e Sossi del Sel, Bassi e Cetin dell'Idv, Beltrame e Cogliati Dezza del Pd, Decarli di Trieste Cambia, Furlanic della Fds e i 5 Stelle Menis e Patuanelli), 10 contrari (Bertoli, Bucci e Camber del Pdl, Carmi, Coloni, Faraguna, Ravalico, Svab, Toncelli e Zerjul del Pd), 5 astenuti (gli altri Pd Barbo, Lepore, Mozzi, Muzzi e Petrossi), 4 non votanti (Bandelli e Rosolen di Un'Altra Trieste e i leghisti Ferrara e De Gioia).

«Al di là del fatto che non siamo riusciti come maggioranza a proporre una mozione sola, perché il Pd non riesce a far convergere le sue diverse anime (le due mozioni si sono differenziate nelle premesse, ndr) – spiega Daniela Gerin (Sel) -, è fondamentale l'istituzione del registro. Il concetto è: mi tutelo prima, qualora un giorno non dovessi essere in grado di dire la mia». L'altra mozione ha ottenuto 18 “sì” (Pd tranne Carmi e Svab che non hanno votato, Idv, Trieste Cambia, 5 Stelle, più Rosolen), 4 “no” (Pdl e Lobianco del Fli), 3 astensioni (Sel) e 6 non voti (oltre a Carmi e Svab, anche Bandelli, Furlanic e la Lega). Il testo «è stato evidentemente apprezzato – dichiara Lepore – proprio per la sua capacità di equilibrio e di sintesi rispettosa dei valori espressi dalle più varie componenti della realtà cittadina». (m.u.)

[La mozione del gruppo consiliare di SEL](#) (PDF)

[La mozione del gruppo consiliare del PD](#) (PDF)

CAPITOLO 7

2013





RESOCONTO - CAMPAGNA PER L'EUTANASIA LEGALE

Trieste - Resoconto della campagna per l'Eutanasia Legale
dal 6 aprile 2013 al 31 agosto 2013

AUDIO - INTERVISTA AL SINDACO DI TRIESTE

AUDIO 7.1
Roberto Cosolini



Sindaco di Trieste

Ascolta l'intervista a cura di
Marco Gentili (Trieste 23/06/2013)







LIVING WILL
Prepared for

RASSEGNA STAMPA - LE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SI POTRANNO AFFIDARE AL COMUNE

[IL PICCOLO \(Trieste\) 19/02/2014 – Le dichiarazioni anticipate di trattamento si potranno affidare al Comune](#) (PDF)

Delibera al vaglio delle circoscrizioni prima dell'approdo in Consiglio – Fine vita, via libera in giunta – Operativo entro due mesi

«Il tema è delicato, rientra nella sfera delle decisioni più intime che attengono alla coscienza di ciascuno», commenta la vicesindaco Fabiana Martini. «Una delle attenzioni che abbiamo cercato di porre è di non sconfinare nelle competenze – dice -: il regolamento prevede che il Comune si limiti a ricevere e a custodire una dichiarazione che riceveremo in una busta chiusa di cui non conosceremo mai il contenuto.

Non interverremo mai, ovviamente, su quanto espresso dal cittadino». Martini specifica che «l'opportunità è del tutto facoltativa. Molti cittadini la attendono, altri probabilmente non hanno neanche mai immaginato la possibilità di coglierla. Credo che il lavoro fatto sia stato equilibrato, e ritengo che possiamo essere comunque soddisfatti».

di **Giovanni Tomasin**

Dopo quasi due anni di dibattiti infuocati passa il vaglio della giunta la delibera sulla dichiarazione anticipata di trattamento, la Dat. Ovvero la possibilità per il cittadino di affidare al Comune un documento in cui specifica i limiti del trattamento sanitario che desidera ricevere nel caso in cui non sia più in possesso della facoltà di intendere e di volere. Un tema caldo che nel caso di Eluana Englaro divise la nazione e che anche qui a Trieste ha trovato la sua eco: risale al 2012 la durissima presa di posizione del vescovo Giampaolo Crepaldi contro questa iniziativa. La delibera passerà ora al vaglio delle circoscrizioni, che hanno venti giorni di tempo per produrre le loro osservazioni, dopodiché tornerà in giunta per il giudizio sulle eventuali proposte di modifica.

Da lì approderà in prima commissione e infine al voto del Consiglio comunale. I primi a presentare una mozione sul tema furono i consiglieri del Sel, nel febbraio 2012, seguiti nel maggio da una proposta del Pd. «C'è voluto del tempo – dice la vicesindaco Fabiana Martini -, ma d'altra parte il tema è complesso: gli uffici comunali hanno approfondito le iniziative analoghe adottate in altri Comuni, visto che non si tratta di una norma nazionale». Il succo della delibera è in questo passaggio: «Istituire un servizio – vi si legge -, riservato ai cittadini residenti nel Comune di Trieste che liberamente scelgano di avvalersene, per il deposito e la custodia delle dichiarazioni anticipate che garantisca anche l'autenticità, la provenienza e la data delle espressioni di volontà sui trattamenti sanitari a cui il dichiarante potrebbe essere sottoposto o meno qualora non fosse più in grado di esprimere il proprio consenso o il proprio dissenso informato».

I fondamenti per l'istituzione del servizio sono ravvisati dalla giunta nella Costituzione: si cita nella delibera l'articolo 32 della Carta, secondo cui «nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge» e «la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana»; ma anche l'articolo 13 (in cui si afferma che «la libertà personale è inviolabile»). A ulteriore supporto vengono citati la Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, che sancisce che «il consenso libero e informato del paziente all'atto medico è un diritto fondamentale del cittadino in quanto persona», e anche la Convenzione sui Diritti umani e la Biomedicina di Oviedo secondo cui «i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente, che al momento dell'intervento non è in grado di esprimere la propria volontà, saranno tenuti in considerazione».

Al contempo la delibera tiene conto della posizione del Comitato nazionale di bioetica, per cui i documenti sono validi purché «non contengano disposizioni aventi finalità eutanasiche», non «contraddicano il diritto positivo, le regole di pratica medica, la deontologia»; e «comunque il medico non può essere costretto a fare nulla che vada contro la sua scienza e la sua coscienza». La delibera dovrebbe concludere il suo iter entro un paio di mesi.

RASSEGNA STAMPA - AL VIA L'ITER PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO "DAT" ANCHE A TRIESTE

TESTAMENTO BIOLOGICO: AL VIA L'ITER PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO "DAT" ANCHE A TRIESTE

TRIESTEPRIMA.IT - 19/02/2014

Soddisfatti Cosolini che viene attaccato dal settimanale cattolico di Trieste, ma anche appoggiato da esponenti dell' "opposizione"

«Comune di Trieste, Testamento Biologico... era ora!». Queste le prime parole di Lorenzo Giorgi, all'epoca consigliere comunale di Forza Italia e primo firmatario della mozione sul testamento biologico nel 2008. Giorgi poi spiga: «La Giunta ha approvato ieri (17 febbraio) la proposta di regolamento per raccogliere le Dichiarazioni anticipate di trattamento (DAT)... leggo questo sulla bacheca del Sindaco e di alcuni consiglieri della maggioranza... Era ora! Mi sono battuto per questo già da fine 2008 in consiglio comunale, uno dei pochi consiglieri di centro destra, sulla questione specifica, a voler metter da parte l'ideologia e pensare alla cruda realtà... Primo firmatario della mozione per istituire nel comune di Trieste il registro (facoltativo) dei trattamenti di fine vita.... All'epoca non fui fortunato nella battaglia (bocciata dal centrodx con l'aiuto dei cattolici del centrosx più edera che si astenne...)... oggi che qualcun altro è riuscito a perseguirla ed a portarla a compimento non posso che esserne felice.... Una scelta per chi la vuole seguire, nessun obbligo per chi non la vuole... in poche parole scelta di Libertà!».



Lorenzo Giorgi (Forza Italia, Presidente Club Forza Silvio Trieste, Responsabile Locale dell'Esercito di Silvio) fa riferimento, come lui stesso ha spiegato, alla proposta di Delibera Consiliare per l' "Istituzione del servizio per il deposito e la custodia delle Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT)" approvata dalla Giunta comunale. «L'Esecutivo comunale – viene spiegato in un comunicato -, con tale provvedimento, intende prendere atto e venire incontro alle richieste espresse da

molti cittadini che hanno manifestato in vario modo il desiderio di sottoscrivere dichiarazioni anticipate di volontà sui trattamenti sanitari a cui potrebbe essere sottoposto o meno chi non fosse più in grado di esprimere il proprio consenso o il proprio dissenso informato».

Diversi Comuni italiani – come viene rilevato nella stessa Delibera – sono già intervenuti in materia istituendo un servizio di registrazione di queste dichiarazioni di volontà. Recentemente una raccolta di firme è stata presentata alla Presidenza del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia anche nell'intento di richiedere che le suddette dichiarazioni possano venir registrate sulla Carta regionale dei servizi che ha funzione di tessera sanitaria elettronica.

«Il provvedimento adottato ieri dalla Giunta – continua il comunicato stampa -, che ha pertanto lo scopo, assieme all'annesso Regolamento, di istituire e regolamentare il deposito e la custodia presso il Comune (nello specifico presso l'Ufficio Servizi Generali e Notifiche dell'Area Risorse Umane e Servizi ai Cittadini) delle Dichiarazioni Anticipate di Trattamento – e che si richiama in tal senso anche agli articoli 13 e 32 della Costituzione, alla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e alla Convenzione sui Diritti Umani e la Biomedicina di Oviedo del 1997 ratificata dal Parlamento Italiano nonché al documento su “Dichiarazioni anticipate di trattamento” del Comitato Nazionale di Bioetica dd. 18 dicembre 2003 (vedi anche testo Delibera e Regolamento allegati) – dovrà ora seguire il consueto iter previsto per le Delibere consiliari, passando per i Consigli Circostrizionali che saranno chiamati a esprimere il loro parere, quindi per la competente Commissione Consiliare, per giungere infine al voto del Consiglio Comunale, che peraltro aveva già approvato su questo argomento, nel corso del 2012, due specifiche mozioni».

Un duro attacco è arrivato però al sindaco Roberto Cosolini da parte del direttore del Settimanale cattolico di Trieste “Vita nuova”, Stefano Fontana, che sul sito del giornale ha pubblicato un editoriale di cui pubblichiamo le ultime parole (clicca qui per andare al link con l'articolo completo): «Oggi si possono avere figli ordinandoli su internet, si può essere mamma senza essere donna, si può avere sei genitori in un colpo solo ... volete che ci teniamo un comune che ha solo i registri delle nascite, dei matrimoni e delle morti? Vale la pena tralasciare ancora un po' i meschini problemi di una città demoralizzata per dare spazio a queste battaglie di civiltà e di avanguardia. Grazie, giunta, per averci dat finalmente le DAT: i triestini non ne potevano più di stare senza e da domani inizia un'epoca radiosa per tutti noi».



RASSEGNA STAMPA - FINE VITA, LA CURIA ATTACCA IL SINDACO NON PORGE LA GUANCIA

[IL PICCOLO 20/02/2014 \(Trieste\) – Fine vita, la Curia attacca il sindaco non porge la guancia](#) (PDF)

Il direttore di Vita Nuova: «Le Dat? Vecchie e inutili. Un ossequio alla moda».

Cosolini: «Un affondo rozzo e intollerante. Spero non sia in linea con il vescovo»

Nessuno mi può giudicare? «Egregio signor Fontana, noto dalle sue parole il bieco talebanesimo di chi si arroga il diritto di giudicare. Le ricordo che quando eravamo ragazzini, a catechismo, ci hanno spiegato che corrispondeva al “peccato di arroganza”. Forse un po’ di ripasso ci starebbe bene. Beato lei che ha libertà di giudicare. Ma non ricordo facesse parte delle Beatitudini». I commenti su Vita Nuova non sono tutti compiacenti. Paolo Bonivento offre una lezione di catechismo al direttore Stefano Fontana (nella foto) che replica: «La ragione è la facoltà di giudicare. Chiunque usa la ragione dà un giudizio. Come per esempio ha fatto lei a proposito del mio articolo. Oltre alla ragione, il credente ha anche la rivelazione e gli insegnamenti della Chiesa. Se tutto ciò non gli serve a giudicare situazioni e fatti a cosa gli serve? Non si giudicano le persone, ma le politiche sì».di Fabio Dorigo Dat(e) a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

Non si accettano dichiarazioni anticipate sul fine vita. Soprattutto su Facebook. Ne sa qualcosa il sindaco Roberto Cosolini che martedì pomeriggio ha avuto la malaugurata idea di postare sulla sua pagina personale: «Abbiamo approvato in giunta la delibera per istituire il Registro delle Dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat)». Apriti cielo. Tanto è bastato per scatenare l'ennesima guerra di religione tra il Comune e la Curia di Trieste. «Il Sindaco Cosolini su Facebook si pavoneggia perché la giunta ha approvato l'istituzione dei registri delle Dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat). Niente di nuovo, solo uno stanco passato» scrive in tempo quasi reali sul sito di Vita Nuova il direttore Stefano Fontana, braccio secolare del vescovo Monsignor Giampaolo Crepaldi. Una scomunica servita in tempo reale. «Ci volevano anche le Dat» è il titolo dell'intervento di Fontana che annuncia anche per domani l'editoriale "La giunta delle Dat". «Il sindaco Cosolini si è goduto sulla sua pagina Facebook l'immeritata pubblicità, ma ha poco di cui rallegrarsi oltre gli scarsi messaggi di compiacimento dei compiacenti. La giunta si è dimostrata vecchia. Perfino Pisapia a Milano è arrivato prima.

Forse pensava così di porsi all'avanguardia ed invece ha fatto solo l'epigone delle stanche mode che seminano passato pensando di aprire le porte al futuro. Un dazio da pagare ai luoghi comuni più reiterati, ai principi vincenti del pensiero unico e delle corporazioni che lo promuovono» attacca Fontana. I compiacenti "mi piace" sono in effetti solo 56. «Un ossequio all'intelligenza superpagata – infierisce il direttore di Vita Nuova – che pontifica dal pulpito di Repubblica. Il dazio da pagare per essere up-to-date, dare l'impressione di essere aggiornati e giovani in una città in cui la politica si disinteressa dei giovani. Si disinteressa anche di tante altre cose, a dire il vero, ma non delle Dat: non costano nulla, danno molta pubblicità, ottengono i compiacimenti dei compiacenti e – cavolo! – danno un messaggio forte alla popolazione: la giunta veglia sui cittadini, pensa anche a quando moriranno e dà anche a loro stessi il modo di pensare fin da ora a quando moriranno». E il sindaco? Non l'ha presa bene. «L'attacco che mi sferra a proposito del post sottostante sulle Dat il direttore di Vita Nuova Fontana è così rozzo, intriso di intolleranza e di mancanza di rispetto verso la laicità delle Istituzioni civili da non meritare risposta. È rozzo e offensivo anche sul piano personale: consola che certo Fontana non rappresenta i credenti» si sfoga il sindaco raccogliendo un'ulteriore dose di "compiacente" solidarietà. «Spero che quella di Fontana non sia la linea del nostro vescovo» aggiunge Cosolini.

Anche se sanno tutti che il direttore di Vita Nuova è la voce di sua Eccellenza. Nello scontro tra Comune e Curia, che non è il primo, più di qualcuno chiede l'intervento politico dei segretari provinciale e regionale del Pd. Non senza malizia nel caso di Gianfranco Carbone. Antonella Grim, neosegretaria regionale del Pd e assessore della giunta Cosolini, vanta un passato da catechista come ha ricordato tempo fa l'ex assessore Fabio Omero. La sua storia politica e spirituale si divide tra due Etori, l'onorevole Rosato e don Malnati, vicario del vescovo. Sulle Dat del comune di Trieste rischia di conoscere il suo primo conflitto di interesse e di coscienza.

RASSEGNA STAMPA - FINE VITA, IL CONSIGLIO COMUNALE DICE SÌ AL REGISTRO DELLE DAT

[IL PICCOLO \(Trieste\) 02/04/2014 – Fine vita, il Consiglio comunale dice sì al registro delle Dat](#) (PDF)

Il servizio istituito con 27 favorevoli e 7 contrari. Coloni (Pd): voto ampio oltre gli schieramenti nel rispetto della tutela dell'esistenza e della persona. Forza Italia: cavallo di Troia verso l'eutanasia

Certo il legislatore nazionale ha competenza «esclusiva» in materia, ma non c'è alcuno sconfinamento nella delibera con cui il Comune offre una possibilità ai cittadini. Lo ha ribadito l'altra sera l'assessore e vicesindaco Fabiana Martini (foto). E la circolare emessa a suo tempo dai ministeri dell'Interno, del Lavoro e delle Politiche sociali? Martini ha ricordato una nota dell'Anci (Associazione dei comuni italiani) che l'aveva commentata ricordando come in via generale i registri delle Dat sono legittimi in quanto attengono alle funzioni amministrative del Comune su «la popolazione e il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità». Martini ha anche ricordato come negli anni già «molti cittadini» hanno depositato le proprie Dat in studi notarili, in studi medici e anche presso la Chiesa valdese.

di **Paola Bolis**

Alla fine di un lungo percorso iniziato con due mozioni votate nel 2012 e concretizzato in una delibera che ha suscitato un dibattito forte, qualche imbarazzo interno alla maggioranza tra cattolici e non, e dure polemiche tra il Comune e il settimanale della Diocesi Vita Nuova (che ora ha attaccato Debora Serracchiani sullo stesso tema), l'altra sera il Consiglio comunale ha detto sì al «servizio per il deposito, la registrazione e la custodia delle dichiarazioni anticipate di volontà dei trattamenti sanitari riservato ai cittadini residenti nel Comune di Trieste». Le Dat, appunto.



Ci si potrà rivolgere agli uffici a partire dal 5 maggio. L'ok è arrivato da 27 dei 36 consiglieri presenti – compreso il sindaco Cosolini – con la maggioranza (quasi) compatta cui si sono aggiunti i grillini Paolo Menis e Stefano Patuanelli, Franco Bandelli di Un'Altra Trieste, Roberto Antonione e Paolo Bassi del Gruppo misto. Sette i no: da Forza Italia (Everest Bertoli, Maurizio Bucci e Piero Camber), Pdl (Manuela Declich e Paolo Rovis), Carlo Grilli del Misto e l'ex Fli Michele Lobianco. Nessun astenuto, Alessandro Carmi e Igor Svab dal Pd hanno deciso di non partecipare al voto. La giunta ha fatto propri un ordine del giorno e tre emendamenti. L'odg impegna tra l'altro l'esecutivo ad attivarsi perché venga «raccomandato ai cittadini di consultare» un medico di fiducia prima di redigere le Dat. Fabiana Martini, l'assessore che ha portato la delibera in aula, sottolineato come «già circa 200 enti locali hanno istituito un servizio analogo» ne ha ribaditi i punti focali citando Costituzione, Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, Comitato nazionale di bioetica: il servizio tra l'altro è una possibilità senza obbligo, non si avvicina a fini eutanasici, tiene fermo che il medico non può essere costretto ad alcunché.

Nessuna volontà di disciplinare il fine vita, solo un registro di raccolta di dati. Nello schieramento del no, se Rovis ricorda come in una circolare del 2010 tre ministeri abbiano sottolineato la competenza esclusiva del legislatore nazionale, a nome di Forza Italia Bertoli accusa la maggioranza di volersi appuntare «una medaglietta a fini politici e ideologici», parlando di «cavallo di Troia verso l'eutanasia». Registro «totalmente inutile» da parte di una giunta che «nulla ha saputo fare sulle vere problematiche della città, lavoro in primis», ma offre «la possibilità di scegliere come morire». «Intervento amministrativo privo di valore senza base legislativa», così Declich: «E nel merito, non si può decidere ora per il dopo. Quanta leggerezza su una simile materia, mentre a Carmi e Svab va dato atto di coerenza». In effetti, i due esponenti Pd sottolineano di aver sempre sostenuto che la questione andava «affrontata in Parlamento in modo che poi i Comuni in maniera uniforme potessero adeguarsi. L'essere consiglieri di maggioranza e non di opposizione non ci fa cambiare idea». Dallo stesso Pd, intanto, il capogruppo Giovanni Maria Coloni annota il voto «ampio» oltre gli schieramenti per la delibera cui sono state apportate «utili e opportune integrazioni». «Nel rispetto degli essenziali valori della tutela della vita e del pieno rispetto della persona, è stato convalidato e rafforzato l'importante quadro di riferimento che forma premessa sostanziale della delibera, in linea con l'ordinamento vigente in Italia, per cui si rifiutano l'eutanasia così come l'accanimento terapeutico, e si sottolinea l'assoluto rilievo di un positivo rapporto tra medico, paziente e i suoi familiari.

È importante, anche a livello sociale e culturale, che con il voto consiliare siano state accolte e condivise tutte queste premesse». Loredana Lepore, pediatra e consigliera Pd, prima firmataria della mozione pro-Dat, lo ribadisce: «Le Dat avranno l'effetto giuridico di fornire uno strumento affidabile per la ricostruzione della volontà, avendone perciò un pieno valore legale. E saranno uno strumento per rafforzare e prolungare l'alleanza terapeutica tra medico e paziente che potrà continuare anche quando questo non sarà più in grado» di esprimersi.

DOCUMENTI - DAT TRIESTE – PUBBLICATA LA DELIBERA

Pubblicati, sul sito del Comune di Trieste, la delibera sulle dichiarazioni anticipate di trattamento (DAT), il loro regolamento, gli emendamenti approvati e la registrazione audio del dibattito (**Trieste 07/04/2014**).

[Delibera DAT Trieste \(PDF\)](#)

[Emendamenti DAT Trieste \(PDF\)](#)

[Regolamento DAT Trieste \(PDF\)](#)

[Ordine interventi DAT Trieste \(PDF\)](#)

[La registrazione audio del dibattito \(Mp3\)](#)

[Scarica la registrazione audio del dibattito \(107 Mb - Mp3\)](#)



RASSEGNA STAMPA - FINE VITA, IL COMUNE DÀ IL VIA AL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI

[IL PICCOLO \(Trieste\) 05/05/2014 – Fine vita, il Comune dà il via al registro delle Dichiarazioni](#) (PDF)

Da oggi un dipendente del Municipio a disposizione dei cittadini, niente moduli prestampati

Martini: presi contatti per l'informazione dei medici con Ordine professionale e Azienda sanitaria

di **Silvio Maranzana**

Il Comune apre da oggi il registro delle Dat, le Dichiarazioni anticipate di volontà dei trattamenti sanitari. «Probabilmente nei primi giorni ci sarà un po' di movimento. Anche per questo è necessario chiedere l'appuntamento», annuncia Fabiana Martini, assessore e vicesindaco confermando che da oggi una persona tra i dipendenti sarà preposta a questo lavoro all'Ufficio servizi generali e notifiche di Palazzo Civrani, in via della Procureria 2. «Non è previsto un termine per la consegna – annuncia Martini – L'ufficio sarà a disposizione a oltranza a meno che non intervengano disposizioni diverse da parte del Governo o della Regione». «La Dat – specifica il Comune – potrà essere depositata secondo le seguenti modalità: dapprima la persona interessata fissa



l'appuntamento per la consegna telefonando ai numeri 040 6758854, 040 6758016, 040 6754880 oppure inviando una e-mail all'indirizzo DAT@comune.trieste.it.

Quindi all'appuntamento fissato devono necessariamente presentarsi sia la persona che intende depositare la Dat, sia la persona indicata come fiduciario e, se del caso, chi è stato nominato fiduciario supplente. Tutti dovranno avere con sé il proprio documento di identità in originale e in corso di validità, nonché il codice fiscale». Per specificare a quali trattamenti sanitari un cittadino desidera essere o non essere sottoposto nel momento in cui non sarebbe più in grado di esprimere il proprio consenso o il proprio dissenso non esiste un modulo prestampato. «Proprio per la delicatezza della questione abbiamo deciso di non farlo – spiega Martini – ma consigliamo chi intende consegnare la Dat di consultarsi approfonditamente con il proprio medico o di interpellare le associazioni che operano in quest'ambito. Sottolineo che da parte nostra ci sono stati dei contatti sia con l'Ordine dei medici che con l'Azienda per i Servizi sanitari per l'informazione e la formazione dei medici di medicina generale, che saranno presumibilmente il primo riferimento per chi deciderà di sottoscrivere una Dat».

La busta contenente la Dat e le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio verranno conservate in busta chiusa all'Ufficio servizi generali e notifiche – Area risorse umane e servizi ai cittadini. «Il dichiarante – specifica ancora il Municipio – potrà revocare in qualsiasi momento il deposito della propria Dat. Il fiduciario o il fiduciario supplente possono rinunciare all'incarico in qualsiasi momento». Si sottolinea anche che chi ha scelto di depositare la Dat presso un altro soggetto (ad esempio un notaio) può richiedere comunque l'iscrizione anche nel Registro del Comune. La delibera che istituisce in Comune il "Servizio per il deposito e la custodia delle dichiarazioni anticipate di trattamento" era stata approvata non senza polemiche dal Consiglio comunale il 31 marzo. L'ok era arrivato da 27 dei 36 consiglieri presenti. Sette i no (Forza Italia, Pdl, Fli e Carlo Grilli del Gruppo Misto), mentre due esponenti del Pd (Alessandro Carmi e Igor Svab) avevano deciso di non partecipare al voto. Everest Bertoli (Fi) aveva parlato di «cavallo di Troia verso l'eutanasia».

Accusa respinta da Martini che aveva sottolineato che «il servizio è una possibilità senza obbligo, non si avvicina a fini eutanasi, tiene fermo che il medico non può essere costretto ad alcunché, non presenta volontà di disciplinare il fine vita, ma è solo un registro di raccolta dati». Nelle premesse della delibera si sottolinea che il Comitato nazionale di bioetica nel documento "Dichiarazioni anticipate di



trattamento” del 18 dicembre 2003 ha affermato che le dichiarazioni anticipate di trattamento hanno valore bioetico purché «non contengano disposizioni aventi finalità eutanasiche, non contraddicano il diritto positivo, le regole di pratica medica, le deontologia». E che «comunque il medico non può essere costretto a fare nulla che vada contro la sua scienza e la sua coscienza.» Sarà alla fine il fiduciario, qualora sia necessario, a ritirare la Dat depositata per trasmettere appunto ai sanitari la volontà della persona.





CAPITOLO 9

RESOCONTO FINALE

TUTTI I DOCUMENTI DAL SITO RADICALIFVG.IT

20-12-2008 Audio – [Trieste – Conferenza stampa – Ti ricordi di Welby ?](#)

20-12-2008 Foto – [Trieste – Conferenza stampa – Ti ricordi di Welby ?](#)

20-12-2008 Video – [TELE4 \(Trieste\) ore 19,30 – Conferenza stampa sul testamento biologico](#)

17-01-2009 Appuntamenti – [Trieste – Di nuovo in piazza per eutanasia e testamento biologico](#)

22-01-2009 Articolo (PDF) – [IL PICCOLO \(Trieste\) – “Non servono atti di coraggio per far rispettare la sentenza su Eluana”](#)

29-01-2009 Appuntamenti – [Trieste – Riunione radicale su eutanasia e testamento biologico](#)

03/02/2009 Documenti – [Egregio consigliere ...](#)

06-02-2009 Volantino – [VOLANTINO NAZIONALE TESTAMENTO BIOLOGICO](#)

06-02-2009 Documenti – [TRIESTE – PETIZIONE TESTAMENTO BIOLOGICO](#)

07-02-2009 Appuntamenti – [TRIESTE – Testamento biologico ed Anagrafe pubblica degli eletti – Conferenza stampa al tavolo](#)

08-02-2009 Articolo (PDF) – [IL PICCOLO \(Trieste\) – Firme in favore del testamento biologico](#)

14-02-2009 Appuntamenti – [TRIESTE – Tavolo di raccolta firma sul Testamento biologico](#)

14-02-2009 Foto – [Trieste – S. Valentino radicale](#)

22-02-2009 News – [APE e TESTAMENTO BIOLOGICO – Ai consiglieri del Comune di Trieste](#)

27-02-2009 Appuntamenti – [TRIESTE – Sit-in radicale per un Partito Democratico laico, per un vero testamento biologico](#)

27-02-2009 Foto – [TRIESTE – PD svegliati dal coma](#)

07-03-2009 Appuntamenti – [TRIESTE – Conferenza stampa su testamento biologico ed anagrafe pubblica degli eletti](#)

07-03-2009 Foto – [TRIESTE – Conferenza stampa su testamento biologico ed anagrafe pubblica degli eletti](#)

07-03-2009 Audio – [TRIESTE – Conferenza stampa su testamento biologico ed anagrafe pubblica degli eletti](#)

08-03-2009 Articolo (PDF) – [IL PICCOLO \(Trieste\) – DUE MOZIONI BIPARTISAN – Trasparenza su testamento biologico e sugli atti dei consiglieri comunali](#)

09-03-2009 News – [APE – Al Presidente del Consiglio comunale di Trieste](#)

17-03-2009 Appuntamenti – [TRIESTE – APE e Testamento biologico – Lo stato delle cose](#)

23-03-2009 Articolo (PDF) – [IL PICCOLO \(Trieste\) – PRECISAZIONE – Testamento biologico](#)

29-04-2009 Articolo (PDF) – [IL PICCOLO \(Trieste\) – “Testamento biologico, un registro in Comune”](#)

11-05-2009 Appuntamenti – [Trieste – Testamento biologico – Dibattito in consiglio comunale](#)

12-05-2009 News – [Trieste – Rinvio sul testamento biologico](#)

13-05-2009 News – [Comune di Trieste – Seduta movimentata](#)

18-05-2009 Appuntamenti – [Trieste – Testamento Biologico – Lunedì’, tutti in Consiglio comunale](#)

21-05-2009 Articolo (PDF) – [IL PICCOLO \(Trieste\) – COMUNE – Espulsa dal Consiglio](#)

24-05-2009 News – [Trieste – Testamento Biologico – Ricorso al Prefetto ed al Difensore civico](#)

15-06-2009 Appuntamenti – [TRIESTE – Finalmente in aula consiliare le due petizioni popolari](#)

16-06-2009 Verbale – [TRIESTE – Verbale della seduta del consiglio comunale sulle petizioni popolari riguardanti il testamento biologico e l’anagrafe pubblica degli eletti](#)

17-06-2009 News – [TRIESTE – Bocciate le due petizioni popolari](#)

17-06-2009 Articolo (PDF) – [IL PICCOLO \(Trieste\) – Testamento biologico, la coscienza rompe gli schieramenti](#)

17-06-2009 News – [Comune di Trieste – Testamento Biologico – L’intervento di Marco Gentili](#)

20-06-2009 Audio – [Trieste – Registro comunale sul Testamento biologico – Intervista di Radio Radicale a Marco Gentili](#)

02/12/2010 Foto – [Dibattito “L’ultimo dilemma”. Storie di eutanasia dai Paesi Bassi](#)

02/12/2010 AudioVideo – [Dibattito “L’ultimo dilemma”. Storie di eutanasia dai Paesi Bassi](#)

02/12/2010 AudioVideo – [Mina Welby – L’ultimo gesto d’amore](#)

21/05/2011 Audio – [Intervista a Roberto Antonione](#)

22/05/2011 Audio – [Intervista a Roberto Cosolini](#)

30/04/2011 Foto – [Clara Comelli e Amato De Monte – Incontro sul testamento biologico](#)

30/04/2011 Audio – [Incontro sul testamento biologico con Amato De Monte](#)

13/03/2012 Foto – [Incontro pubblico su Testamento biologico e istituzione del registro comunale](#)

13/03/2012 Audio – [Incontro pubblico su Testamento biologico e istituzione del registro comunale](#)

05/12/2012 Articolo (PDF) – [IL PICCOLO \(Trieste\) – Testamento biologico doppio sì al registro](#)

09/12/2012 Documenti – [Trieste – Testamento Biologico – Le mozioni approvate](#)

Marzo-Ottobre 2013 Resoconto – [Trieste – Campagna per l’eutanasia legale](#)

23/06/2013 Audio – [Intervista a Roberto Cosolini \(Sindaco di Trieste\)](#)

19/02/2014 Articolo (PDF) – [IL PICCOLO \(Trieste\) – Le dichiarazioni anticipate di trattamento si potranno affidare al Comune](#)

19/02/2014 Articolo – (Triesteprema.it) [Al via l’iter per l’istituzione del registro “DAT” anche a Trieste](#)

20/02/2014 Articolo (PDF) – [IL PICCOLO 20/02/2014 \(Trieste\) – Fine vita, la Curia attacca il sindaco non porge la guancia](#)

02/04/2014 Articolo (PDF) – [IL PICCOLO \(Trieste\) 02/04/2014 – Fine vita, il Consiglio comunale dice sì al registro delle Dat](#)

07/04/2014 Documenti (PDF) – [DAT Trieste – Pubblicata la delibera](#)

05/05/2014 Articolo (PDF) – [IL PICCOLO \(Trieste\) 05/05/2014 – Fine vita, il Comune dà il via al registro delle Dichiarazioni](#)

L'AUTORE

1974 Partecipa alla sua prima manifestazione radicale “Dieci giornate contro la violenza”.

1976 Presenta domanda di obiezione di coscienza al servizio militare, partecipa come militante alle elezioni politiche con il Partito Radicale.

1977 Coordina, nel quartiere romano di Ostiense, la campagna per gli 8 referendum radicali contro il regime.

1978 Partecipa al movimento per l'occupazione delle terre incolte e va a vivere in una cooperativa agricola alle porte di Roma.



Sostiene in Trentino la candidatura di Alex Langher alle elezioni regionali.

1979 Si trasferisce a Trieste

1980 Apre con alcuni amici un laboratorio di ceramiche iniziando così l'attività di artigiano. Sempre nello stesso anno partecipa al Satyagraha radicale contro lo sterminio per fame ed alla raccolta delle firme sui 10 referendum.

1983 Partecipa come militante alle elezioni politiche con i radicali.

1986 Coordina a Trieste la raccolta delle firme su 3 referendum sulla giustizia, 2 referendum per la limitazione della caccia e successivamente la raccolta sui referendum antinucleari.

1988 Vince un concorso pubblico alla Regione Friuli Venezia Giulia e si candida alle elezioni comunali e provinciali di Trieste con la Lista Civica Laica e Verde.

1990 Coordina la raccolta delle firme sui Referendum Segni-Pannella sulla riforma del sistema elettorale.

E' promotore con le associazioni ambientaliste (WWF, Lega Ambiente ed Italia Nostra) di 6 referendum regionali: rifiuti, viabilità, tutela del paesaggio e 3 sulla caccia di cui coordina anche la raccolta delle firme in Friuli Venezia Giulia.

1993 Eletto nel Consiglio nazionale dei Club Pannella, coordina a Trieste la campagna per il voto referendario.

Si iscrive e partecipa alle attività del Gruppo 54 movimento politico triestino per le riforme istituzionali ed elettorali

1994 Si candida con la Lista Pannella sia alle politiche che alle Europee

1995 Organizza in quell'anno la prima disubbidienza civile contro l'ordine dei giornalisti.

Coordina a Trieste la campagna di raccolta firme per i 20 referendum.

Si iscrive al movimento dei finanziari democratici con cui organizza diverse manifestazioni pubbliche a favore della smilitarizzazione della Guardia di Finanza.

1996 Coordina a Trieste la raccolta delle firme per l'incriminazione del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ed organizza una azione di disubbidienza civile con un comizio in v. delle Torri.

Candidato per la Lista Pannella nel collegio uninominale Trieste 1.

1997 Candidato alle elezioni comunali di Trieste con Forza Italia.

Partecipa a Treviso alla prima distribuzione in piazza del denaro del Finanziamento Pubblico dei Partiti.

1998 Raccoglie le firme per l'incriminazione di Slobodan Milosevic.

1999 Candidato alle elezioni europee per la Lista Bonino, coordina a Trieste la raccolta delle firme per la campagna Emma For President.

2000 Coordina a Belluno la raccolta delle firme per la presentazione della Lista Bonino alle regionali del Veneto.

2001 Candidato per la Lista Bonino nella quota proporzionale (Friuli Venezia Giulia).

Fonda e dirige il sito web www.radicalifvg.it (sito web di documentazione delle attività politiche dei radicali del Friuli Venezia Giulia).

2004 Partecipa alla campagna di raccolta firme sul referendum sulla procreazione medicalmente assistita (PMA).

2005 Organizza il Comitato per il SI' ai referendum sulla PMA.

2006 Aderisce al progetto della Rosa nel Pugno e viene nominato coordinatore regionale per il FVG , è candidato al Senato alle elezioni politiche e candidato capolista al consiglio comunale di Trieste.

2008 Sostiene la campagna di Maria Antonietta Farina Coscioni in FVG, candidata alla Camera dei Deputati nelle liste del Partito Democratico.

2009 Raccoglie le firme su 2 petizioni popolari comunali per il registro sul Testamento Biologico e l'anagrafe pubblica degli eletti. Come promotore interviene in consiglio comunale di Trieste.

Pubblica i libri fotografici delle attività politiche dei Radicali del FVG nel 2007, 2008.

2010 Pubblica i libri fotografici delle attività politiche dei Radicali del FVG nel 2002, 2003, 2004, 2009

2013 Coordina a Trieste la raccolta delle firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare sull'eutanasia legale promossa dall'associazione Luca Coscioni.

Coordina a Trieste la campagna per i 12 referendum radicali.

Pubblica l'iBook sui 12 referendum radicali a Trieste (2013).

2014 Pubblica l'iBook sulla campagna per l'eutanasia legale a Trieste (2013).

2016 Pubblica i libri fotografici delle attività politiche dei Radicali del FVG nel 1979-1999, 2001, 2005, 2006, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015.

Pubblica l'iBook sulla campagna per il Testamento Biologico a Trieste (2008-2014)

La biografia completa: <http://www.marcogentili.net/wp/biografia/>

right
PYR
COPYRIGHT

Il Testamento Biologico a Trieste (versione 1.0)

Foto di Marco Gentili

Registrazioni audio a cura di Marco Gentili e Radio Radicale

Filmati: Marco Gentili e Telequattro

PDF: Il Piccolo

© Marco Gentili 2016



Trieste Settembre 2016

RadicaliFVG Editore